

emilio & beatrice



DA NON PERDERE

L'8 GIUGNO 2023 TUTTI AL GIURATI PER LA GIORNATA SPORTIVA

Gli alunni della secondaria e della quinta primaria saranno impegnati nelle gare al Centro Sportivo Giurati, **una giornata all'insegna dello sport**. I genitori che volessero collaborare possono dare la disponibilità alla scuola.

PER I LIBRI DELLE MEDIE CONTINUA LA COMODISSIMA CONVENZIONE CON IL LIBRACCIO

Si rinnova la convenzione con IL LIBRACCIO per l'acquisto dei libri di testo delle medie. Per ogni testo acquistato la libreria donerà alla scuola un buono per l'acquisto di libri per le biblioteche. Potete prenotarli scrivendo a arconatiscol@libraccio.it.

A SETTEMBRE VI ASPETTA IL DIARIO DELLA SCUOLA... PIÙ BELLO CHE MAI!

A Settembre troverai il diario adottato dalla Morosini-Manara direttamente sul banco di scuola. **È bellissimo, non comprarne un altro!**



MOROSINI MANARA BOOK CLUB

Le biblioteche prendono vita grazie ai **lettori...** e questo vale ancora di più per le biblioteche scolastiche! Le nostre hanno finalmente riaperto le porte ai piccoli lettori della Morosini e ai più grandi della Manara. Quali sono state le **novità** di quest'anno? La **Primaria** ha inaugurato i locali della propria **nuova Biblioteca**, dopo il lavoro di divisione del patrimonio librario degli anni precedenti. I bambini possono immergersi nella lettura in uno **spazio accogliente e sereno**, ma anche partecipare alle attività di catalogazione e di prestito, così come avviene anche

tra i loro compagni più grandi della media Manara. Non dimentichiamo il **nuovo sistema di catalogazione e di ricerca** attraverso il software Bibliowin acquistato lo scorso anno dall'**Associazione Genitori**. Completati gli arredi, arricchiti gli scaffali di nuovi libri, le nostre biblioteche si sono animate proprio grazie alla partecipazione degli **alunni** e dei **volontari**: genitori, nonni e ragazzi hanno fatto sì che l'apertura fosse garantita tutti i giorni. È stata un'esperienza di condivisione e crescita per tutta la comunità scolastica. Tra i genitori volontari grande entusiasmo viene da **Gioia Molinari**, mamma di un bambino della Primaria e di una ragazza della Secondaria: "è un'esperienza bellissima, mi sto divertendo, mi piace molto fare qualcosa di attivo nei confronti della comunità scolastica di cui sento di far parte. Il ritorno dei ragazzi c'è, durante le mie ore c'è sempre un bel via vai... Sono contenta di scoprire che ci sono tanti ragazzi interessati alla lettura!" E da parte degli insegnanti, un **grande ringraziamento** a chi ci aiuta a tenere vive le biblioteche della nostra scuola!



All you can Read



All you can Wear

FESTA DI PRIMAVERA

ALL'INSEGNA DEL RIUSO

Il 15 aprile si è svolta la seconda edizione della **Festa di Primavera**, organizzata dall'Associazione Genitori. Quest'anno è stata inaugurata una nuova formula: **All you can Read** e **All you can Wear**. L'Associazione ha raccolto dalle famiglie abiti, libri e giocattoli di seconda mano che il giorno della festa sono stati esposti nel giardino della scuola. Il pubblico, all'ingresso, ha potuto acquistare una shopper realizzata per l'occasione, da riempire di abiti, libri e giocattoli, senza ulteriore prezzo. Inaspettatamente, l'accoglienza più calorosa è stata quella degli studenti, ragazzine e ragazzini felici con le shopper piene di vestiti, libri e accessori per sé, genitori e fratelli. La giornata si è conclusa con il **concerto Diversamente musicale**, in Auditorium, che ha visto alternarsi sul palco le VeryBes, Docenti e Amici della scuola e il Coro Zenzero. Le feste della scuola sono occasioni preziose per l'Associazione, per rinsaldare le relazioni tra famiglie e per raccogliere i fondi che sono poi destinati durante l'anno a finanziare progetti e a dare contributi.



IL CALCIO È UN GIOCO... DA RAGAZZE!

Nella nostra scuola si respira sempre aria di **iniziative interessanti**. Il **Consiglio di Zona dei Ragazzi** ha organizzato un **torneo di calcio** presso la sede dell'**associazione calcistica Macallesi**. L'idea è stata accolta con entusiasmo dagli studenti e dagli insegnanti che hanno proposto anche l'inserimento della categoria femminile. "Credo non sia importante la competizione, ma giocare insieme: il calcio non è uno sport solo maschile" ha spiegato la professoressa Onestini. I partecipanti hanno messo in gioco **impegno e sportività** senza porre la competizione al centro della giornata. "Il torneo è stato un modo per avvicinare i ragazzi ai giochi di squadra" ha riferito Samuele di 3C. Elisa di 3F ha detto invece:



"Ho scoperto un nuovo sport e ho conosciuto nuove persone. Mi è piaciuto molto giocare in una squadra femminile". Racconta Giulia di 3A: "La cosa più bella è stata la partecipazione di un'agguerritissima squadra femminile a rappresentare la nostra scuola. Il calcio è la mia passione ed è stato bellissimo veder giocare altre ragazze che amano questo sport". Ringraziamo i nostri insegnanti, in particolare la professoressa **Onestini**, insieme ai docenti **Macaluso** e **Zannetti**, le referenti del progetto Cdz e Parlamentino **Capozucca** e **Campagna**, e il professor **Cimino** per aver arbitrato le partite. **GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE DELLA MANARA**

Si replica il 27 maggio
con la Festa di Fine Anno
NON MANCATE!

Elementari

IL NOSTRO TRENINO

A volte per andare a scuola in 2A facciamo un trenino. Abbiamo guardato la mappa per vedere dove abitiamo, scelto le tappe per incontrarci lungo il percorso, inventando un nome per ogni fermata. C'è chi prepara i biglietti per salire a bordo, chi fa la capostazione, chi il capotreno, chi il vagone ristorante, con caramelle e cioccolatini. Ciascuno porta il suo zaino di sorrisi, canzoni e storie. Il trenino accoglie tutti ed è sempre festoso e colorato. E come dice il signor Gianni: "I signori genitori / se hanno voglia di viaggiare / debbono farsi accompagnare".



BIBLIOTECA SCOLASTICA: UN LUOGO MAGICO PER I BAMBINI DELLA MOROSINI

"Fondare biblioteche è come costruire ancora granai pubblici, ammassare riserve contro un inverno dello spirito che da molti indizi, mio malgrado, vedo venire."

MARGUERITE YOURCENAR,
"LE MEMORIE DI ADRIANO"

L'Istituto Comprensivo Morosini-Manara ha inaugurato le biblioteche scolastiche nel plesso della scuola primaria Morosini in occasione dell'Open Day svoltosi nel mese di dicembre 2022. Un nuovo e prezioso ambiente didattico per la crescita formativa dei nostri alunni, realizzato con il contributo dell'Associazione Genitori. Il nuovo spazio, situato al primo piano dell'edificio scolastico, dedicato interamente ad aule laboratoriali, è a disposizione di insegnanti e bambini per il prestito bibliotecario ma anche per iniziative di promozione della lettura e per attività scolastiche.

In particolare, il prestito bibliotecario è il momento più atteso dai bambini perché hanno la possibilità di curiosare tra gli scaffali, lasciarsi affascinare da un titolo o da una copertina e scegliere, in un ambiente stimolante e

accogliente, il libro che più solletica la loro curiosità. È bello osservarli mentre si aggirano tra i numerosi libri, ascoltare le loro espressioni di gioia quando trovano il libro che tanto volevano leggere oppure vederli accoccolarsi sui punti relax mentre si immergono nella lettura! Il prestito funziona ormai regolarmente da gennaio e avviene una volta al mese. La buona riuscita dell'iniziativa è possibile grazie alla sinergia e condivisione degli obiettivi tra la commissione biblioteca e i genitori volontari. La commissione biblioteca si occupa principalmente della catalogazione dei libri, i volontari dedicano il loro tempo al momento del prestito e della restituzione. Un grazie va dunque a loro perché credono nel valore della lettura e collaborano affinché questo prezioso progetto vada avanti.



LABORATORIO DI TEATRO

UNO SPAZIO PER ESPORARE SE STESSI

Un laboratorio di teatro è un'occasione per esplorare se stessi: la propria fisicità, la vocalità, le proprie possibilità espressive e anche la propria immaginazione. In questo percorso si è pertanto cercato di fornire ai bambini non solo uno spazio in cui sperimentare, ma anche le basi di un linguaggio artistico con cui poter creare una storia, usando come strumento semplicemente se stessi.

Cosa hanno poi voluto raccontare i bambini? Ogni gruppo ha scelto un tema diverso: chi ha parlato di morti viventi, chi di alieni invasori, chi di prigionieri gettati ingiustamente in una cupa prigione... temi diversissimi tra loro, ma tutti legati in qualche modo al tema della paura. Questo ci dice come i bambini sentano sempre forte il desiderio di uscire dalla zona protetta delimitata dalla famiglia e dalla scuola, per affrontare delle sfide che permettano loro di attingere alle loro risorse e dimostrare il loro valore. E quale sfida migliore si può offrire loro, se non quella di entrare in uno spazio vuoto come quello di un auditorium ed emozionare un pubblico semplicemente raccontando storie generate dalla loro fantasia e vissute con la più vivida immaginazione?



PROGETTO PROPATRIA

EDUCAZIONE? FACCIAMOLA ANCHE MOTORIA!

"Mens sana in corpore sano" dicevano i latini, e sulla base di questa locuzione continua la collaborazione tra la Scuola Morosini e la S.G. Pro Patria 1883 Milano.

Lo stimolo educativo proveniente dall'attività motoria è fondamentale per lo sviluppo della persona. È qui che gli esperti laureati in Scienze motorie intervengono per un'ora a settimana con lezioni basate su schemi motori, sport di squadra e individuali.

Tutto questo percorso formativo sarà coronato da una giornata finale composta da giochi e sfide sportive d'interclasse a carattere ludico, incentrati sul fairplay.



PROGETTO MUSICALE

IL VIOLINO DEL MARE

Giovedì 13 aprile 2023, gli alunni delle classi quinte hanno avuto l'occasione di partecipare ad un concerto organizzato dalla "Piccola orchestra dei popoli". L'evento, organizzato per la prima volta presso una scuola primaria, ha permesso ai ragazzi di sentire il suono del "Violino del mare", nato dall'idea di trasformare il legno dei barconi su cui hanno viaggiato migranti in uno strumento di speranza che possa comunicare, attraverso la musica, una cultura dell'accoglienza e dell'integrazione.

Il violino è stato costruito nel laboratorio di Liuteria del carcere di Opera.



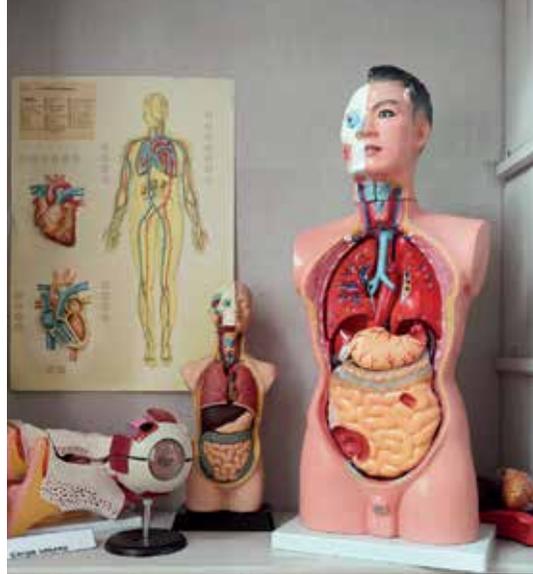
LABORATORIO DI ARTE

UN PERCORSO CREATIVO NELLA POETICA DEGLI ELEMENTI

In una delle sue opere più famose, William Shakespeare, poeta e scrittore di testi per il teatro, dice che siamo fatti della stessa sostanza dei sogni: che modo poetico di pensare agli esseri umani!

All'inizio di questo anno insieme, noi abbiamo giocato a immaginare di essere fatti degli stessi elementi della natura e a disegnarci come se il nostro mondo interiore, fatto delle cose che ci piacciono, che ci fanno sentire bene, entrasse nel mondo grande. Per esempio, c'è chi ha disegnato all'interno di sé un albero, i cui rami escono dalla sagoma della figura, per riempire tutto il foglio, cioè il mondo fuori. Su uno di quei rami si è posato persino il disegno di un uccellino. Qualcuno, invece, ha immaginato il proprio corpo come parte stessa della montagna, ed è molto di più che dire "a me piace andare in montagna": è sentirsi parte di quell'enorme cosa viva che sembra immobile, eppure cambia sempre paesaggio. Un po' come capita a noi, che non restiamo mica sempre uguali.

Così, abbiamo intrapreso un viaggio negli elementi acqua, aria, terra e fuoco, attraverso la sostanza poetica della natura e delle arti, leggendo e assaporando parole e immagini, seminandole e dando loro il tempo di fiorire, avendo cura di restituirne i significati creando piccole opere espressive.



UN LABORATORIO DI SCIENZE CHE PUNTA AL FUTURO

Doppia intervista a **Roberta Brisotto (RB)** e **Maria Grazia Colombo (MGC)**, responsabili del nuovo Laboratorio di Scienze della Morosini, che ci racconteranno la storia del progetto dalle origini ad oggi, svelandoci i piccoli segreti e le grandi novità di questo luogo di sperimentazione e di scoperta.

* Come nasce il Laboratorio di Scienze della Morosini?

RB Successe che la scuola nel 2016 aderì ad un progetto e venne avviata la collaborazione con un consulente esperto nel ripristino di laboratori scientifici. Il progetto si sviluppò in due fasi. Il fulcro della prima fase fu il ritrovamento di materiale appartenuto ai precedenti laboratori attivi nella nostra scuola, probabilmente risalente agli anni '50 e '60, che venne pulito e riordinato per andare a costituire l'apparato museale del Laboratorio.

Nell'acquisto di nuovo materiale, destinato al laboratorio vero e proprio, consistette invece la seconda fase del progetto e si realizzò grazie al contributo dell'Associazione Genitori.

Avendo, in seguito alla recente ristrutturazione del piano che ora ospita i Laboratori, individuato gli spazi ideali per allestire il Laboratorio di Scienze, abbiamo riorganizzato e risistemato tutto il materiale raccolto e catalogato durante il progetto.



* Quindi stiamo parlando di uno spazio che racchiude una doppia anima: una antica e una contemporanea...

MGC Assolutamente sì, due anime complementari. Tra le strumentazioni più antiche annoveriamo la macchina di Wimshurst, meglio conosciuta come "macchina dei fulmini". Possiamo notare come vi sia molto contrasto tra i materiali di alcuni "pezzi" presenti nella parte museale e quelli di altri appartenenti alla parte laboratoriale. Se un tempo, ad esempio, per realizzare un torso umano veniva utilizzato il gesso, ovvero un materiale molto delicato e dal peso considerevole, è possibile notare come invece i "pezzi" più recenti sono composti da plastiche, resine e gomma, che sono materiali pratici e che si prestano assolutamente alla fruizione da parte degli alunni.

* Come influisce sull'apprendimento la didattica laboratoriale?

RB L'alternativa alla lezione in classe è sempre apprezzatissima dagli alunni. A fare la differenza nella didattica laboratoriale non è solo il luogo, ma l'atmosfera: il trovarsi in un ambiente dove respirare la materia. Immergersi completamente in una dimensione stimolante, dove il fascino e la curiosità entusiasmano e dominano.

* Parliamo invece degli strumenti innovativi presenti nello spazio.

MGC Abbiamo un microscopio professionale, donato anni fa da una coppia di genitori biologi, con cui è possibile osservare elementi animali e vegetali. A questo si aggiungono diversi microscopi digitali, acquistati in questi ultimi anni, molto più semplici e fruibili dai bambini, che si possono utilizzare guardando le immagini direttamente sugli schermi dei device presenti in aula. Inoltre vi è l'attrezzatura necessaria per la preparazione dei vetrini per l'uso del microscopio elettronico. Abbiamo cercato, nel corso degli anni, anche se il laboratorio non aveva uno spazio suo, di incrementare e aggiornare la strumentazione: recentemente abbiamo acquistato due serre idroponiche.

* Quali altri aspetti stimolano i vostri alunni?

MGC Interessante è la parte dedicata all'astronomia. Abbiamo un planetario portatile che offre una magnifica riproduzione del cielo stellato: questo dispositivo è in grado di proiettare immagini di pianeti, costellazioni e galassie e osservare le stelle cadenti.

* Quindi possiamo considerare il Laboratorio attivo a tutti gli effetti?

RB Certamente! Le classi hanno la possibilità di fare lezione, esperimenti e osservazioni seguendo un calendario di prenotazione. L'obiettivo è di integrare e acquistare nuovi materiali per fare in modo che la strumentazione risulti sempre aggiornata e in costante divenire.

1a

SUCCEDE
IN PRIMA

L'ARTE DI EMOZIONARSI

Le classi prime sono state coinvolte in un **percorso sulle emozioni: gioia, paura, tristezza, stupore e rabbia**. La proposta è nata dall'esigenza di educare i bambini alle emozioni, a saperle riconoscere e gestire. Dopo una riflessione generale, ogni classe ha focalizzato l'attenzione su una di queste cinque emozioni.



CLASSE IA LA GIOIA

All'interno del percorso sulle emozioni abbiamo letto alcuni testi nei quali emergeva la felicità provata dai protagonisti. Abbiamo poi rappresentato un momento in cui noi ci siamo sentiti felici, lo abbiamo condiviso e ci siamo confrontati rispetto a cosa sia per noi la gioia:

“Incontrare un amico che non vedevo da tempo”;

“Scoprire cose nuove”;

“Andare al mare”;

“Ricevere un regalo”;

“Stare con gli amici”;

“Il giorno del mio compleanno”;

“Andare sullo skateboard”;

“Visitare un museo”;

“Divertirsi a una festa”.

Per noi la gioia è quindi qualcosa che ci fa stare bene e a volte ci accorgiamo di essere felici attraverso dei “segnali”: una risata, la voglia di fare una corsa e le ruote, oppure un pianto di commozione.

In un secondo momento abbiamo considerato le opere di due grandi artisti: *I girasoli* di Vincent Van Gogh e *La passeggiata* di Marc Chagall. Nel primo abbiamo notato come il colore giallo prevalga nel quadro e questo ha suscitato in noi una sensazione di calore e di armonia; mentre nel secondo abbiamo osservato i sorrisi dei due personaggi e la posizione strana della donna, che sembra volare in aria come un palloncino: ci sono sembrati spensierati e felici. Abbiamo capito che nell'arte le emozioni possono essere trasmesse in diversi modi: attraverso le linee del disegno e le espressioni dei personaggi, come nel quadro di Chagall, oppure tramite l'utilizzo dei colori, come le sfumature di giallo dei girasoli di Van Gogh. I colori che a noi trasmettono gioia sono: il giallo, l'oro, l'arancione, l'azzurro e il verde acqua. Infine, per terminare questa tappa del percorso, ci siamo messi alla prova riproducendo le opere dei due artisti. “Lo rifaremo? Speriamo di sì!”

CLASSE IB

LA PAURA

Durante la lezione pomeridiana di venerdì 17 marzo la nostra classe, la 1B, ha affrontato il tema della paura. Se n'era già parlato, almeno in parte, all'inizio dell'anno scolastico, quando le tante novità rischiavano di spaventare.

In questo caso, però, ci siamo dedicati alla questione con più calma. Nelle lezioni che hanno preceduto questa giornata, in preparazione alla riflessione e al confronto collettivo, i bambini hanno avuto modo di leggere, presso una delle sale di lettura della nostra scuola, dei libri “paurosi” a loro scelta. Le sfumature di questa emozione sono molte, e fanno spesso parte della vita di tutti i giorni. Proprio per questo i nostri bambini hanno affrontato la tematica con interesse e curiosità, fornendo a insegnanti e compagni numerosi spunti di riflessione.

Attraverso una fase iniziale di brainstorming si è cercato di identificare cosa potesse meglio rappresentare, per ciascuno, la paura. Tutti si sono subito attivati nell'offrire suggestioni interessanti, simpatiche e, ogni tanto, veramente “spaventose”.

A seguire è stata proposta l'attività centrale sul tema della paura: ogni bambino, utilizzando i gessetti, ha creato, su un foglio di cartoncino, uno sfondo colorato e, successivamente, con la pittura nera ha materializzato in maniera artistica il proprio concetto di paura. I risultati sono stati davvero ottimi, perché capaci di comunicare il vissuto personale dei bambini. La classe ha infine incollato a turno i propri disegni su un cartellone che poi è stato esposto in corridoio. Ecco i capolavori della 1B.



CLASSE IC LA TRISTEZZA

In questi giorni abbiamo affrontato un percorso sulle emozioni attraverso la visione di quadri di vari autori. In particolare, abbiamo osservato come gli artisti hanno espresso, nelle loro opere d'arte, i diversi stati d'animo, focalizzando soprattutto l'attenzione sul quadro *Il dottor Gachet* di Van Gogh.

Abbiamo notato, fin da subito, che il protagonista del quadro è molto triste e che i colori utilizzati contribuiscono a trasmetterci una sensazione di malinconia. Insieme all'insegnante, infatti, abbiamo riflettuto su come l'arte, attraverso linee, colori e forme, riesca ad esprimere emozioni e sentimenti. In un secondo momento abbiamo cercato di capire il motivo per il quale il soggetto del quadro fosse così pensieroso, riflettendo anche sui momenti in cui ci sentiamo tristi. Vi riportiamo alcuni dei nostri pensieri:

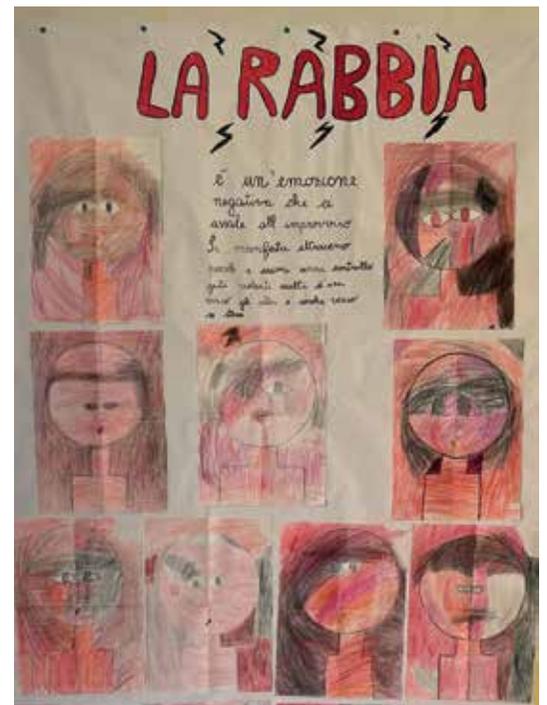
“Mi sono sentita molto triste quando mio padre è stato licenziato”;
“Mi sento triste quando la natura prende fuoco”;
“Mi sento triste quando i miei genitori guardano il cellulare e non giocano con me”;
“Mi sono sentita triste quando è morto mio nonno perché mi faceva tanto ridere”;
“Mi sento triste quando papà è pensieroso”;
“Mi sento triste quando mio fratello non vuole giocare con me”.

Dopo questo momento di confronto, l'insegnante ci ha chiesto di osservare attentamente il quadro di Van Gogh e di riprodurlo utilizzando i colori che per noi rappresentano la tristezza.



CLASSE 1D LO STUPORE

In 1D siamo partiti dalla lettura del libro *Verdolina scopre il mondo, un fantastico viaggio nelle emozioni* per parlare di paura, gioia, tristezza, rabbia e stupore. E proprio su quest'ultima emozione ci siamo soffermati maggiormente. Il personaggio della storia, Verdolina, scopre per la prima volta l'arcobaleno e rimane senza parole, stupita, incantata di fronte a tanta bellezza. Ogni bambino ha realizzato un bellissimo arcobaleno con tempere e spugne, poi ha pensato a un'esperienza della propria vita, in cui ha provato un'emozione di stupore, l'ha rappresentata con un disegno e successivamente ne ha parlato ai compagni. Molti bambini hanno raccontato di essersi stupiti alla vista di fenomeni naturali come l'arcobaleno, il tramonto, una forte nevicata. Alcuni hanno spalancato gli occhi vedendo crescere un albero, o vedendo nascere un bellissimo fiore da un piccolo seme. Un bambino ha raccontato dell'atmosfera magica di un Natale: gli addobbi, le luci e la presenza di Babbo Natale, che distribuiva doni a tutti i familiari... E c'è anche chi, conoscendo per la prima volta i cugini, si è stupito della bellezza di stare con loro. Una bambina è rimasta senza parole quando la sorellina, che prima era nella pancia della mamma, è venuta al mondo, così piccola e graziosa. Proprio lo stupore di fronte alla nascita di un bimbo e di fronte a un miracolo che ogni anno si rinnova, l'arrivo della Primavera, ci ha portato a riflettere e a prendere in considerazione una bellissima opera d'arte, *Ramo di mandorlo in fiore*, che Van Gogh dipinse per la nascita del nipote. Dopo aver fatto insieme una semplice analisi dell'opera, i bambini si sono cimentati a realizzarla con pastelli a olio, tempere e rametti veri.



CLASSE IE LA RABBIA

In 1E abbiamo osservato una serie di quadri famosi che potessero suscitare varie emozioni e poi ci siamo interrogati ponendoci diverse domande: **“Cosa sentiamo guardando i quadri?”**, **“Cosa proviamo?”**, **“Abbiamo paura?”**, **“Perché i pittori hanno usato questi colori piuttosto che altri?”**.

In seguito abbiamo tradotto in espressività facciali i sentimenti suscitati dai quadri e li abbiamo disegnati.

Il passaggio successivo è stato quello di giocare a scoprire un colore dietro ogni emozione.

Felicità - Verde

Tristezza - Grigio

Paura - Nero

Rabbia - Rosso

Stupore - Giallo

L'emozione che più ha colpito i bambini della nostra classe è stata la rabbia.

Quindi ci siamo divertiti a drammatizzare situazioni in cui ci siamo sentiti arrabbiati, usando queste espressioni:

“Sono arrabbiato nero”;
“Sto per esplodere”;
“Sto perdendo le staffe”;
“Sono fuori di testa”;
“Ho la luna storta”;
“Sto bruciando come la lava”;
“Faccio il diavolo a quattro”.

Successivamente abbiamo osservato che queste espressioni sono accompagnate da segnali del corpo, quali:

- * sopracciglia aggrottate, cioè ad angolo e ravvicinate che vanno a formare delle righe sopra il naso;
 - * occhi un po' chiusi con lo sguardo fisso;
 - * bocca con i denti serrati e dritta;
 - * arrossamento del viso;
 - * alterazione della voce e della postura (a volte urliamo, pestiamo i piedi, chiudiamo le mani a pugno oppure le teniamo sui fianchi).
- Infine, osservando l'opera *La rabbia* di Paul Klee, abbiamo realizzato un ritratto che rappresentasse le nostre espressioni.

2^a

SUCCEDE IN SECONDA



CLASSE 2A

PRATICARE MERAVIGLIA: TRACCE DI UN'ESPERIENZA A COLORI

La città, la natura e l'arte sono maestre, capaci di educare alla bellezza, allo stare bene insieme, all'esercizio dell'attenzione.

Una filosofa e poetessa, di nome Maria Zambrano, diceva che prestare attenzione alle cose è già un modo di conoscere. L'infanzia è maestra in questo, nella possibilità di fare conoscenza del mondo attraverso uno sguardo attento, dedicato, aperto e accogliente, che non dà nulla per scontato e non si stanca mai di fare e farsi domande.

Le bambine e i bambini ci insegnano a praticare stupore e meraviglia, perché vivono spontaneamente *in ricerca* e intuiscono i fili invisibili che uniscono tutte le cose fra loro. L'uscita per raggiungere le Gallerie d'Italia è stata un'occasione didattica ed educativa appassionante, per fare esperienza diretta di quali e quanti legami esistano: tra scuola e territorio; città e natura; poesia e scienze; arte e mitologia; educazione civica e storia; passato e presente; colori e sfumature, nel mondo fuori e dentro di noi.

Quali immagini belle di questa esperienza rimangono?

“Il tram e le magnolie; il picnic nel Giardino delle Culture e il murale del nostro diario; sant’Ambrogio con le api; piazza Fontana; il marmo rosa del Duomo; la Galleria, che era decorata benissimo; piazza Scala; il museo; immaginare espressioni e sentimenti nei bassorilievi di Canova; il colore dei corpi dei danzatori dove c’era Ulisse; il mantello rosso e oro regalato alla dea Atena per fare finire la guerra; come si creavano i colori; Socrate, il filosofo, con la veste azzurra, perché era sereno anche se stava per morire; colorare per dire come ci sentiamo”.

Il mondo è una scuola fatta di meraviglie e connessioni. Ci lasciamo stupire, per poi rielaborare ogni esperienza insieme e sperimentare modi diversi di esprimerci e condividere conoscenza.



CLASSE 2B

GALLERIE D'ITALIA E DINTORNI: ALLA SCOPERTA DI MILANO

L'uscita didattica alle Gallerie d'Italia ha offerto ai bambini la possibilità di approcciarsi al mondo dell'arte in modo semplice e creativo, ma ha anche consentito loro di familiarizzare maggiormente con la città e di individuare, riconoscere, scoprire alcuni degli edifici storici all'ombra della Madonnina.

Durante il percorso in tram abbiamo letto i nomi delle vie e delle piazze, riconosciuto monumenti e negozi. Scesi in Piazza Fontana, abbiamo proseguito a piedi, attraversando Piazza Duomo e la Galleria, fino a raggiungere Piazza della Scala. Piccole soste servivano a fornire brevi informazioni sui luoghi simbolo della città.

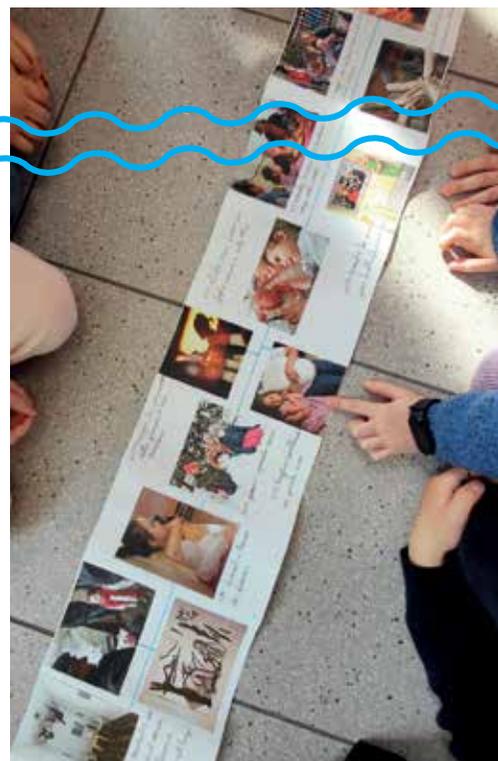
I bambini sembravano tanti piccoli turisti curiosi, sempre pronti a porre mille domande e a farsi immortalare in una foto, con lo sguardo puntato sulle guglie del Duomo o attratto dalle vetrine eleganti del centro.

La visita e l'esplorazione del territorio sono state seguite, nei giorni successivi, da alcune attività di tipo laboratoriale, connesse in particolare con l'ambito geografico, che hanno coinvolto attivamente tutti i nostri alunni, rendendoli protagonisti più consapevoli.

Dopo aver visualizzato su Google Maps il tragitto da scuola a Piazza della Scala, i bambini hanno tracciato sulla pianta di Milano il percorso effettuato, descrivendolo in modo dettagliato e individuando punti di riferimento comuni.

Si sono, inoltre, divertiti nel costruire un “plastico” di Piazza della Scala con le immagini dei diversi palazzi che vi si affacciano, associati a disegni che ne richiamano le rispettive funzioni.

La scoperta di Milano sicuramente continuerà con altre uscite e visite sul territorio allo scopo di offrire ai bambini importanti opportunità di crescita e farli sentire, sempre più, parte attiva della loro città.



CLASSE 2C

LE NOSTRE LINEE DEL TEMPO: IL FUOCO DELLA MEMORIA

Ripensando al fuoco che, unito ai racconti, teneva insieme le famiglie con il suo calore, abbiamo riflettuto sull'evoluzione dello stare insieme intorno a qualcosa che lega e tiene uniti. Oggi, è vero, ci sono più smartphone che camini accesi, ma c'è ancora un fuoco che resiste al tempo ed è *la memoria*: attorno a lei non ci disperdiamo.

L'anno scorso abbiamo imparato che il tempo lineare non ritorna ed è proiettato verso il futuro. Di tutto ciò che è passato però possiamo ancora raccontarci la storia: possiamo narrare delle persone, dei luoghi, delle esperienze che ci hanno fatto ridere, dispiacere, dato coraggio, fatto sognare e crescere.

Ognuno di noi durante le vacanze di Natale ha scelto insieme ai familiari alcune fotografie che sarebbero servite a raccontare la propria storia, dalla nascita ad oggi. In classe le abbiamo poi disposte in ordine cronologico sulla linea del tempo personale, aggiungendo alcune didascalie. Ci siamo, così, visti crescere, condividendo quel passato che rimane nella nostra memoria.

La linea del tempo è stata per noi un fuoco attorno al quale raccoglierci, mentre a turno raccontavamo la nostra storia ai compagni che la accoglievano con curiosità e sorrisi. Ci siamo donati a vicenda *il racconto*: ci siamo visti molto piccoli, davanti alle nostre prime pappe, incerti mentre imparavamo a camminare, con i peluche senza i quali non riuscivamo ad addormentarci, abbiamo assistito alla nascita dei fratellini minori, scoperto costumi e usanze di altri Paesi, conosciuto nonne che non ci sono più e mamme e papà che sono sempre con noi.

La storia e il suo racconto, attraverso le parole e le immagini, sono il fuoco attorno a cui possiamo restare, anche nei tempi più freddi, da tenere sempre acceso.



CLASSE 2D

SE SCEGLIAMO DI ESSERE GENTILI

Quest'anno si è deciso di approfondire gli argomenti legati alla Giornata della Gentilezza, che si celebra il 13 novembre, con l'obiettivo di favorire il potere positivo verso gli altri. Promuovere le *soft skill* a scuola, luogo deputato alla formazione dei cittadini e delle cittadine di domani, è un argomento sempre più attuale. Si va diffondendo la convinzione che le competenze non cognitive abbiano un ruolo sempre più centrale nella riduzione della povertà educativa. Il laboratorio che si è proposto agli alunni ha visto come protagonisti Pepito e Tita, due castori amici/nemici, in principio attori di un litigio che si esplicava tramite missive dai toni sempre più accesi fino ad un avvicinamento dovuto alla malattia di Tita. La presa in carico delle cure da parte di Pepito riaccende l'amicizia tra i due, che sanano le loro incomprensioni scambiandosi altre lettere, stavolta dai toni gentili. Per realizzare pienamente l'impatto emotivo nel leggere parole "non gentili", gli alunni hanno impersonato i due castori e hanno ricevuto in prima persona sia le lettere dove si usavano parole poco gentili, sia quelle piene di complimenti. Terminata la drammatizzazione si è proceduto ad una discussione in classe sui sentimenti suscitati dalle varie parole lette di volta in volta nei biglietti ricevuti. L'attività si è conclusa con una cernita delle parole gentili che sono state poi riportate su un piccolo lavoretto che rappresentava un fiore di carta, denominato dagli alunni "Il fiore della gentilezza".



CLASSE 2E

LA SCATOLA DEI RICORDI

Anche quest'anno non poteva mancare l'uscita del nostro giornalino e per l'occasione abbiamo chiesto ai nostri bambini di raccontarci un ricordo della loro infanzia.

Siamo consapevoli che i ricordi sono un tesoro prezioso che nessuno può toglierci e che devono essere conservati e custoditi gelosamente, per far in modo che ci accompagnino per tutta la vita. Abbiamo cercato, quindi, attraverso i ricordi, non solo di lavorare sulla loro capacità espressiva e creatività, ma anche di potenziare la fiducia e la sicurezza in loro stessi attraverso la consapevolezza di essere sempre amati, fin da piccoli.

C. ci ha parlato delle passeggiate al parco con la nonna; **F.** di tutte le volte che il papà lo andava a prendere a scuola e gli portava le figurine per l'album che stava completando; **A.** ci ha raccontato della mamma che gli leggeva la favola della buonanotte per farlo addormentare; **F.** dei cartoni animati che guardava sul divano con la sorellina; **P.** delle vacanze al mare con i cuginetti; **S.** delle uscite in bicicletta con il nonno; **M.** delle domeniche trascorse a giocare con le costruzioni; **E.** di quando è andata allo zoo con la sua famiglia per vedere gli animali; **P.** delle passeggiate in montagna con il suo cagnolino. Tutti i bimbi hanno partecipato con entusiasmo all'intervista, felici di condividere i loro ricordi con noi. Sicuramente le esperienze vissute durante i primi anni di vita aiutano a formare l'identità e la personalità di ciascun bambino. Quindi, la cosa migliore che possiamo fare è offrire loro tutti gli strumenti per costruire esperienze positive che li aiuteranno ad affrontare la vita sempre con spensieratezza e con il sorriso, certi che il nostro affetto li aiuterà a muoversi nel mondo con un passo più sicuro.



CLASSE 2F

LA GIORNATA DEI CALZINI SPAIATI LA DIVERSITÀ È UN SUPER POTERE

Noi alunni della 2F, il giorno 3 febbraio, abbiamo fatto una cosa speciale, e anche le nostre maestre. Alcuni di noi sono venuti a scuola con i calzini spaiati, cioè due calzini diversi per colore e lunghezza. La maestra Raffaella aveva i calzini con una sfumatura di colore differente, la maestra Romina invece non ha mostrato le calze, forse perché erano bucate? Le calze della maestra Marianna erano veramente fantastiche, simili a quelle di Pippi Calzelunghe: un calzino lungo, tutto nero e l'altro lungo a strisce rosa e nere. Quel giorno ci siamo confrontati sul significato della Giornata dei calzini spaiati, ognuno di noi ha espresso un suo pensiero ma alla fine tutti abbiamo detto la stessa cosa: i calzini spaiati sono due calzini diversi, di colore o di forma, ma che hanno la stessa funzione. Quindi abbiamo imparato che è sempre bello stare con persone diverse perché impariamo cose nuove, non bisogna escludere qualcuno solo perché è diverso da noi, la diversità ci insegna a stare bene insieme e ad essere amici. La diversità è una ricchezza. Dopo la discussione in classe, abbiamo creato un cartellone. Prima abbiamo disegnato e colorato su un cartoncino bianco i nostri calzini e dopo averli incollati sul cartellone abbiamo scritto il nostro pensiero sul significato della parola "diversità". Infine, mentre ascoltavamo la musica, tutti insieme sul cartellone abbiamo colorato e disegnato. Ci siamo divertiti tanto. Il nostro cartellone è molto bello, colorato, e sembra un mandala di calzini e un arcobaleno disordinato. Questa giornata è stata emozionante perché abbiamo fatto un lavoro tutti insieme; ci ha resi felici creare un puzzle di calzini diversi ma allegri e colorati!



3^a

SUCCEDE IN TERZA



CLASSE 3A

ARTISTI PER UN GIORNO

Finalmente, dopo due anni di pandemia, le uscite didattiche sono ripartite ed è stato bello poter visitare luoghi della nostra cultura e della nostra meravigliosa città e capire che anche fuori da scuola si può imparare tanto.

Tra le numerose uscite fatte, la visita alle Gallerie d'Italia è stata quella che più ci ha appassionato e coinvolto. Abbiamo, infatti, avuto l'occasione di ammirare quadri di importanti artisti ed è risultata un'esperienza unica, perché vedere un'opera d'arte dal vivo è davvero emozionante.

Tramite le osservazioni e le riflessioni abbiamo analizzato le tecniche, gli strumenti e i materiali utilizzati dai vari artisti, conoscendo così, sempre più, il mondo dell'arte.

Quella mattina non siamo stati solo semplici osservatori ma anche piccoli protagonisti, partecipando al laboratorio *Prove d'artista*, nel quale siamo riusciti ad esprimere la nostra creatività e fantasia, sperimentando, come dei veri e propri artisti, alcune tecniche e alcuni colori che avevamo notato nei ritratti del museo visti in precedenza. Quest'attività ci ha insegnato che, in arte, ciascuno strumento ha una propria funzione e riesce a creare effetti unici. Inoltre, abbiamo dedotto che il compito dell'artista è quello di saper scegliere gli strumenti e le tecniche da utilizzare, tenendo conto del risultato che si vuole ottenere e del messaggio da comunicare.

Entusiasti, siamo tornati a scuola con i nostri capolavori, orgogliosi di essere stati, anche solo per un giorno, dei "piccoli artisti".



CLASSE 3B

SIPARIO!

Una nuova esperienza ha travolto quest'anno i bambini della 3B: il progetto teatro!

Come veri attori, si sono cimentati nel portare in scena *Pezzettino* di Leo Lionni, un testo che conduce il protagonista alla ricerca della sua identità. Il quadratino protagonista della storia capisce di essere una parte di qualcosa e si mette alla strenua ricerca di colui che deve averlo perduto. Si rivolge a una serie di personaggi che però negano di averlo perso e piano piano cresce in Pezzettino la consapevolezza di essere lui stesso un'importante entità e impara così ad accettarsi e alla fine ne è molto felice.

Guidati dalla sapiente mano di Carla Valente, i piccoli attori si sono calati subito nelle loro parti e, passato l'impaccio iniziale, hanno cominciato a esprimere al meglio i ruoli che venivano loro affidati. Tutti hanno partecipato con entusiasmo imparando battute e movimenti ad esse associati, provandoli anche in piccoli gruppi durante gli intervalli. A ogni lezione il copione si allungava e il ritmo era sempre più complesso, ma mai nessuno si è lamentato o sottratto all'incarico affidato. Durante le prove, abbiamo anche pensato ai costumi e agli accessori che potevano entrare ad arricchire maggiormente questo "spettacolo".

L'entusiasmo contagioso dei piccoli attori ha accompagnato le lezioni che pian piano trascorrevano arricchendo le nostre settimane di questa straordinaria esperienza.



CLASSE 3C

VITA DA PIANTE

Il 23 gennaio gli alunni della classe 3C si sono recati all'Orto Botanico di Brera. "Chissà se i bambini apprezzeranno questo magnifico posto anche d'inverno..." ci siamo chiesti.

Una volta percorso il vialetto e varcato il cancello, tutti, curiosi e interessati, hanno iniziato a tempestare di domande la curatrice delle attività educative: ecco il segnale che fa svanire ogni dubbio!

In questo luogo magico e suggestivo che racchiude un'infinita varietà di specie, tra cui due *Ginkgo biloba* che hanno più di duecento anni di vita, a seconda di dove ci si sposta è come viaggiare in diverse aree del mondo.

Durante la prima parte del laboratorio i nostri piccoli scienziati, muniti di lenti di ingrandimento, hanno effettuato un giro nell'orto per osservare le piante, raccogliere campioni di foglie verdi, rosse e gialle, e vedere i diversi pigmenti che danno loro la colorazione.

Nella seconda parte, quella più empirica, hanno approfondito con piccoli esperimenti il funzionamento delle piante e il processo della fotosintesi clorofilliana, focalizzando l'attenzione sui "reagenti" che partecipano alla reazione (acqua e anidride carbonica), sulla clorofilla e sulla produzione di ossigeno. Dopo aver posizionato un'Elodea, pianta acquatica, all'interno di una beuta sigillata e a forte contatto con la luce, hanno potuto osservare la piccola produzione di ossigeno che, attraverso la fotosintesi, si era creata. Sbalorditi da questa "magia", è stato semplice per loro comprendere che la pianta si fabbrica il cibo da sola e la "cuoca" della fotosintesi è la clorofilla, e che inoltre, da questo importante processo, si libera ossigeno, elemento che permette la vita sul nostro pianeta.



CLASSE 3D

A RITMO DI MUSICA

Visto il grande successo dello scorso anno, la nostra scuola ha deciso di partecipare nuovamente al progetto di musica con l'associazione Ottava Nota. Il laboratorio propone diverse attività legate alle canzoni, ai suoni e agli strumenti musicali per stimolare negli alunni una maggiore attenzione all'ascolto, per insegnare loro ad utilizzare la voce migliorandone l'intonazione e per imparare nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole.

Durante queste attività dai bambini vengono utilizzati bicchieri, cucchiari e vari strumenti musicali, per eseguire dei ritmi in modo da replicare canzoni già esistenti ma anche inventare nuovi brani.

Il percorso prevede dei momenti durante i quali i bambini hanno la possibilità di sperimentare con il proprio corpo i diversi ritmi musicali attraverso attività come la *body percussion*, che prevede di affinare al contempo la coordinazione motoria e la conoscenza del proprio corpo; la danza, che permette di esprimere il ritmo attraverso il movimento corporeo; i balli di gruppo, che tramite la creazione di coreografie collettive favoriscono una maggiore inclusione del bambino. Oltre alle attività appena presentate, sono state ideate delle lezioni ad hoc per l'apprendimento della lettura del pentagramma. Anche quest'anno i bambini stanno partecipando al laboratorio con grande entusiasmo, mostrando interesse nei confronti della musica, che da sempre favorisce una maggiore unione e integrazione all'interno del gruppo classe, abbattendo quelle barriere invisibili che alcune volte possono interporci. Per questo motivo tutti gli alunni e gli insegnanti auspicano di poter continuare questo percorso anche nei prossimi anni.



CLASSE 3F

UN GEMELLAGGIO.. MAGICO

Un venerdì pomeriggio di fine ottobre le maestre ci hanno consegnato una pergamena magica: era una richiesta di gemellaggio con la Scuola di Magia di Hogwarts!

Lunedì mattina, appena entrati in classe, siamo stati accolti da un cappello speciale: il preside Silente ci aveva, infatti, inviato il Cappello Parlante. Molto emozionati, ciascuno di noi lo ha indossato e ha, così, scoperto la Casa di appartenenza, con cui per due settimane avremmo gareggiato per vincere la Coppa delle Case.

Ci è stato poi spiegato che, in questo periodo, avremmo svolto lezioni magiche: Harry Potter e Piton "in persona", ad esempio, ci hanno spiegato la magia della proprietà commutativa; con gli indovinelli del Professor Silente abbiamo imparato le regole e le eccezioni delle parole al plurale; grazie al gioco del Quidditch abbiamo ripassato le linee geometriche; attraverso le qualità delle diverse Case di appartenenza abbiamo invece imparato a riconoscere gli aggettivi qualificativi. D'altra parte, parlando della città di Londra, abbiamo realizzato una lezione CLIL (Content and Language Integrated Learning, apprendimento di contenuti disciplinari in lingua straniera): scoprendo le coordinate corrette, abbiamo conosciuto i monumenti principali della capitale inglese.

Infine, in una classe creativa come la nostra, non poteva certo mancare una lezione di arte fantasy! L'ultimo giorno abbiamo creato i nostri costumi e la bacchetta magica e abbiamo sfilato fino all'uscita di scuola. E la Coppa delle Case? Tutte le squadre si sono distinte per comportamenti positivi e sono arrivate a pari merito, per cui tutta la classe ha vinto alcuni giochi per divertirsi insieme! È stata una settimana davvero speciale perché abbiamo svolto le lezioni divertendoci!



CLASSE 3E

IL FASCINO INTRAMONTABILE DEL MUSEO DI STORIA NATURALE

Abbiamo optato per l'uscita didattica al Museo di Storia Naturale di Milano poiché i contenuti, attinenti al programma di Storia di quest'anno, affascinano sempre moltissimo i bambini. Lunedì 12 dicembre, all'ingresso del Museo ci ha accolto una ragazza di nome Alessia, che è poi stata la nostra guida all'interno del percorso e del nostro salto nel tempo... Abbiamo iniziato dalla sala che introduce alla Paleontologia, dove i bambini hanno potuto ammirare soprattutto la grande ricostruzione e il calco dello scheletro dello Pteranodonte, un rettile volante con un'apertura alare di oltre 6 metri, e la ricostruzione del Besanosauo, un enorme rettile marino lungo circa 6 metri. Nella sala 5 abbiamo osservato il grande diorama dedicato al giacimento di Besano - Monte San Giorgio, con la ricostruzione di alcuni

animali vissuti 240 milioni di anni fa. Nelle sale successive la guida ha parlato dell'origine dei vertebrati, dall'evoluzione dei pesci al passaggio alla terraferma degli anfibi e dei rettili. Infine è stata molto apprezzata dai bambini la sala dedicata interamente ai dinosauri e alla loro origine ed evoluzione. Fra gli esemplari più importanti il muso originale del più grande Spinosauo mai conosciuto e una ricostruzione di Triceratopo, uno dei simboli del Museo. Molto interessante la ricostruzione dello scheletro di alcuni dinosauri montati in posizione di vita tra i quali spicca il Tyrannosaurus rex, uno dei più grandi dinosauri carnivori apparsi sulla Terra. Al termine di tutte le spiegazioni, entusiasti del percorso di visita svolto, abbiamo ringraziato Alessia per aver stimolato la nostra attenzione e averci coinvolto arricchendo di dettagli la nostra esperienza.



4^a

SUCCEDE IN QUARTA



CLASSE 4A

"PAPIRANDO" COME GLI ANTICHI EGIZI

Ecco come abbiamo realizzato i papiri egizi, con colori e immagini che raccontano la storia... Dopo aver approfondito la civiltà egizia, abbiamo pensato di renderci partecipi diretti di un'attività particolare, tipica dell'antico Egitto, che ci ha permesso di avere informazioni conservate nel tempo riguardo questa civiltà dei fiumi e poter ricostruire la sua storia.

Facendo un salto indietro nel passato, abbiamo immaginato, per una giornata, di trovarci nel 2850 a.C. e di dover soddisfare una richiesta del faraone Menes, con la creazione di papiri decorati.

Prima abbiamo osservato la pianta del papiro e abbiamo conosciuto il processo di lavorazione, con le insegnanti di Scienze e Storia, per giungere poi ai fogli veri e propri usati dagli antichi egizi.

Dal momento che non potevamo realizzare il processo originale, poiché ci sarebbe voluta tanta esperienza, tanto tempo e molta materia prima, abbiamo pensato di usare qualcosa che richiamasse il papiro originale con risultati soddisfacenti.

Dopo aver realizzato il foglio con una tecnica innovativa, che però richiamasse la struttura e il colore degli originali, utilizzando garze telate e colla vinilica diluita con acqua e caffè, abbiamo dato sfogo alla nostra creatività.

Abbiamo copiato sul papiro, con l'uso di carta carbone, i disegni scelti precedentemente e stampati su un foglio. Poi li abbiamo colorati con i pennarelli; a lavoro terminato, abbiamo steso i nostri papiri per farli ben asciugare.

Ci siamo sentiti fieri dei capolavori ottenuti! Con grande gioia abbiamo immaginato di affidarli al faraone e, anche se solo per poco tempo, di entrare a fare parte della storia degli Egizi. È stato davvero fantastico e divertente!



CLASSE 4B

DAL PAPIRO ALLA CARTA

Studiando gli antichi Egizi, non potevamo certo evitare di conoscere come essi ricavano la carta dal papiro.

Veniva seguito un lungo processo artigianale. Innanzitutto, si tagliavano le foglie della pianta di papiro in strisce sottili, che venivano poi disposte in modo da sovrapporsi leggermente, creando un reticolo. Successivamente si bagnava il tutto in una soluzione di acqua e colla naturale, ottenuta dalle radici della pianta stessa. La colla veniva assorbita dalle fibre del papiro e creava una sorta di legame tra di esse. Dopo aver pressato e fatto asciugare il foglio, si procedeva a lisciare la superficie con una pietra levigatrice, per renderla più uniforme. Infine, il foglio veniva piegato in rotoli e lasciato asciugare completamente. Questa procedura richiedeva tempo e abilità, ma produceva una carta resistente, leggera e flessibile, che si adattava perfettamente alle esigenze degli scribi e degli artisti egizi. Oggi, la produzione del papiro è quasi del tutto scomparsa, ma grazie alle ricerche archeologiche e ai musei, possiamo ammirare i capolavori dei nostri antenati e apprezzare la loro maestria artigiana. Dopo aver appreso tutto ciò, è toccato poi a noi provare a creare qualcosa di simile. Così, con la classe 4A, ci siamo divertiti tantissimo con carta, bende e colla, a riprodurre il "nostro" papiro!



CLASSE 4C

SCHOOL OF ESCAPE: IMPARIAMO DAGLI ENIGMI

Buio.

Sessanta minuti per portare a termine una missione.

Enigmi e indovinelli da risolvere con un unico obiettivo: uscire vivi dalla stanza.

È questo ciò che si prova quando si viene rinchiusi in una escape room. Se vi state chiedendo di cosa si tratti, tranquilli, ve lo possiamo spiegare noi. Siamo dei veri esperti! Stiamo parlando di un'attività che ha molto a che vedere con la vita reale. Chiama in causa tutte le nostre abilità, ci costringe a metterci in gioco e ci stimola a trovare soluzioni fuori dal comune. Pensate che i nostri insegnanti usano addirittura le *escape room* virtuali come metodologia didattica!

Beh, ovviamente ne abbiamo provata anche una reale. Altrimenti, che professionisti saremmo? Siamo stati divisi in tre gruppi, ognuno con una missione da compiere. Il lavoro di squadra è stato fondamentale, così come l'attenzione ai dettagli e la capacità di osservare e ascoltare.

Quello che abbiamo sperimentato ci ha effettivamente messo alla prova. Abbiamo anche incontrato personaggi che hanno tentato di ostacolarci. Solo il ragionamento e il confronto con i nostri compagni ci hanno permesso di raggiungere l'obiettivo prefissato.

Il successo della missione in *escape room* ci ha stimolato ancora di più nel portare avanti le esperienze virtuali in classe. Attraverso di esse stiamo scoprendo la geografia, la storia e le scienze. Siamo in classe, non al buio.

Non abbiamo sessanta minuti, ma un intero anno scolastico.

Ciò che non cambia, però, è il coinvolgimento che generano. Ed è proprio questo a stimolarci, ad aiutare il nostro percorso di crescita e apprendimento.

Poi, chi lo sa, magari ci permetterà, in futuro, di essere ottimi detective.



CLASSE 4D

LE GIORNATE "DEDICATE"...

Le giornate nazionali, internazionali e mondiali sono tante e si ripetono annualmente. Nella nostra classe, la 4D, abbiamo posto particolare attenzione, soprattutto durante le ore di Educazione Civica, a differenti tematiche, che sono state trattate mediante attività interdisciplinari.

Le lezioni hanno rappresentato un'occasione per informare e sensibilizzare noi e chi ci circonda. Dopo diverse attività di approfondimento e di ricerca, il nostro lavoro si è sviluppato in un elaborato finale, artistico e rappresentativo di ognuno di noi come "unicità" e di noi come "gruppo classe".

Nello specifico il 27 gennaio abbiamo "ricordato" la Shoah, nella Giornata della Memoria; il 7 febbraio abbiamo scoperto i pericoli della rete e le strategie per evitarli, con il Safer Internet Day; l'8 marzo abbiamo ammirato la forza delle donne che, nella Storia ed in diversi campi del sapere, hanno affermato l'importanza delle pari opportunità tra uomo e donna; il 14 marzo ci siamo lasciati affascinare di fronte alle bellezze paesaggistiche italiane in occasione della Giornata nazionale del paesaggio; abbiamo dato il benvenuto alla primavera il 20 marzo, giorno dell'equinozio 2023, e festeggiato la Giornata mondiale della poesia il 21 marzo. Un percorso "poetico" concluso il 25 marzo con il Dantedi in onore al Sommo Poeta.

Il viaggio in queste ricorrenze rappresenta un dovere civico, un modo per rafforzare i nostri valori, un'opportunità di crescita personale e di sensibilizzazione, nonché una splendida esperienza di lavoro cooperativo e di confronto positivo tra noi e, dato che non è finito, non vediamo l'ora di scoprire nuove Giornate Dedicare da Ricordare!

CLASSE 4E

JURASSIC CLASS: L'ALBA DEI NUOVI MAESTRI

Lavoro di ricerca, recupero delle informazioni e un pizzico di inventiva. Insieme alla giusta dose di follia. È questa la ricetta che abbiamo individuato per preparare la nostra lezione perfetta.

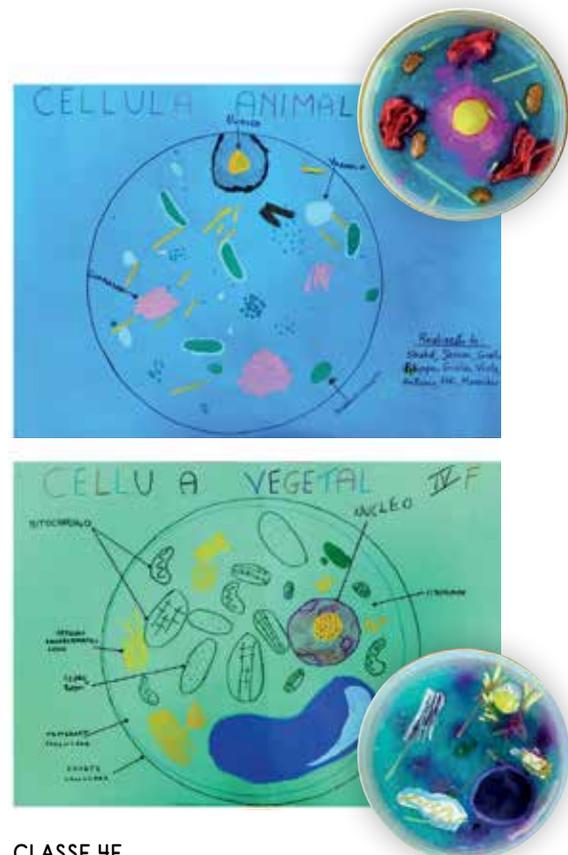
Così ci siamo messi in gioco: abbiamo raccolto, attraverso uno schema, numerose informazioni sui più celebri dinosauri che hanno vissuto sul nostro pianeta. Poi, dividendoci in coppie, ci siamo potuti sperimentare nel ruolo di maestri per i ragazzi di 3B e 3F.

I nostri alunni hanno vestito i panni di un gruppo di ricercatori molto curiosi. Di fronte a loro, ci siamo presentati nelle vesti di archeologi e... dinosauri! Alcuni di noi, infatti, hanno interpretato il ruolo dei leggendari rettili che tanto ci affascina, realizzando, a tutti gli effetti, una vera e propria "Jurassic Class".

Dimensioni, dieta, particolarità e aree di provenienza sono solo alcune delle domande che ci sono state rivolte dai nostri compagni più giovani. Hanno saputo scavare a fondo per recuperare le informazioni necessarie e, non possiamo nascondere, sono anche stati capaci di metterci un po' in difficoltà.

Tutto questo, però, ci ha aiutato a capire quanto sia complesso insegnare: occorre una buona preparazione, insieme alla capacità di ascoltare e interagire con gli altri. Non possiamo però negare di esserci davvero divertiti moltissimo, senza contare tutto ciò che di nuovo abbiamo imparato grazie alle domande dei nostri "alunni". E, chi lo sa, magari per qualcuno di noi è stato l'inizio di una promettente carriera da docente.

Lavoro di ricerca, recupero delle informazioni e un pizzico di inventiva. Insieme alla giusta dose di follia: ecco i nostri ingredienti per vedere l'alba dei nuovi maestri.



CLASSE 4F

LAVORIAMO CON LE CELLULE

Nella 4F, noi bambini ci siamo appassionati, in particolare, ad un argomento di Scienze: le cellule animali e vegetali.

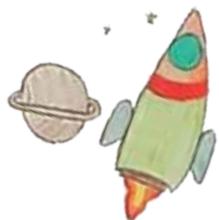
Le cellule sono come mattoncini Lego, sono cioè i "mattoni" con cui sono costruiti tutti gli organismi viventi. Ad occhio nudo non si possono vedere, noi però siamo riusciti a renderle visibili!

Con l'aiuto di contenitori di plastica, gel per capelli, fagioli, spaghetti e altri oggetti di recupero, le nostre cellule hanno preso forma e vita. I materiali che avevamo a disposizione si sono così trasformati in membrane, cloroplasti, nuclei e vacuoli; il tutto tenuto insieme da una sostanza gelatinosa che si trova in tutte le cellule: il citoplasma.

Attraverso la manipolazione diretta dei vari elementi siamo riusciti a imparare con maggior facilità la terminologia specifica delle cellule, per comprendere e riconoscere la loro struttura e le diverse funzioni delle loro componenti. Abbiamo capito che cellule animali e vegetali sono simili, ma non uguali: entrambe comprendono un nucleo, contenente il materiale genetico, ma la cellula vegetale è l'unica ad avere i cloroplasti, che permettono la fotosintesi.

Lo studio è terminato attraverso la realizzazione di due cartelloni raffiguranti le cellule. Per fare questo ci siamo divisi in due gruppi, all'interno dei quali ognuno ha apportato il proprio contributo lavorando in *cooperative learning*, ovvero aiutandosi l'un l'altro e condividendo la responsabilità del percorso di approfondimento, volto al raggiungimento di un obiettivo comune.

5^a SUCCEDE IN QUINTA



CLASSE 5A
NELLO
STESSO VOLO

La cosa che ha colpito di più noi ragazzi di 5A del progetto "In volo verso la scuola media" è stata quella di pensarci *nello stesso volo!* Ci siamo riferiti agli uccelli migratori, che quando compiono il grande viaggio procedono compatti perché sanno che qualcuno di loro starà davanti per aprire la strada, ma tutti voleranno affiancati per avere più energia e resistenza senza lasciare indietro nessun compagno di volo.

Abbiamo scoperto che le oche selvatiche, volando affiancate, formano la lettera "V" e recuperano in questo modo il 71% dell'efficienza di volo.

Così sarà per noi. Arriveremo a destinazione se sapremo mantenere la stessa rotta, sopportare le tempeste, condividere la gioia di volare spensierati nelle giornate di sole e di vento!

Guardando i disegni abbiamo messo in rima i pensieri liberi scritti sotto di essi.



Che magnifico stormo abbiamo creato per rendere il nostro volo più fortunato! Ognuno ha il proprio mezzo e ne avremo per un bel pezzo ad esplorare le galassie e le stelle!



Auto che illuminano le strade verso la scuola media, e mongolfiere che volano per vivere in un film o in una commedia.

Aerei che sfiorano gli anelli di Saturno mentre sul tappeto, al pianoforte si suona uno stupendo Notturmo.

Un giallo gommone si avvicina a una bambina in altalena la incita a salire per cantare all'amica stella una cantilena.



Una barchetta si muove nel cielo turchino e invita il drago volante a bere un cappuccino nel bar della Via Lattea più vicino!

Voliamo vicini, dritti alla meta, teniamoci stretti, il volo ci allietta!

Buon viaggio dunque, portando nel cuore tutto ciò che insieme abbiamo vissuto... Sarà nella vita per noi un grande aiuto.



BUON VOLO... NELLO STESSO VOLO!!



CLASSE 5B TUTTE LE EMOZIONI DEL NOSTRO VIAGGIO DIPINTE SU UN LENZUOLO

La meta della scuola media si fa vicina. Ogni viaggio prevede un principio e un punto d'arrivo. In cinque anni ci siamo conosciuti e, anche se alcuni di noi ora prenderanno strade diverse, la nostra amicizia nata all'inizio di questa esperienza rimarrà sempre. A chiusura del nostro percorso, ecco alcune riflessioni:

M.M. "Tutti coloro che arrivano alla classe quinta compiranno il passaggio alla scuola media e, nonostante alcuni ne parlino con leggerezza, io sono curiosa: questo è un passaggio importante!"

E.V. "Qui abbiamo imparato a stare insieme, impareremo ancora più cose e conosceremo altre persone. Sono pronto verso l'infinito e oltre!"

J.C. "La quinta è stata impegnativa, piena di emozioni positive e negative, ma è anche un grande passo per una nuova vita e per il nostro futuro".

R.G. "È stato bello stare in questa classe, ho trascorso anni indimenticabili e mi dispiace lasciare i miei compagni: vado incontro ad un'altra scuola e ad un'altra classe, che spero assomiglino a quella attuale".

Saremo sempre la 5B! Tutti i nostri pensieri sono raccolti in un lavoro condiviso: un lenzuolo che illustra le emozioni del nostro viaggio. Colori, puntini, disegni rappresentano tanti sentimenti diversi.

A.C. "Sul lenzuolo ci sono il razzo, il tappeto volante, l'astronave.. Abbiamo immaginato il mezzo della nostra fantasia che ci porterà verso la scuola media".

F.B. "Faremo un grande passo dalla Primaria alla Secondaria".

M.G. "Nello spazio del lenzuolo abbiamo desiderato trasmettere le emozioni soggettive del nostro viaggio".

L.B. "È stata una bella esperienza, spero sia lo stesso anche per la Secondaria".

Il nostro viaggio è qua, raccontato nel nostro articolo. Ma nel salutarvi, cari lettori, vi ricordiamo che si tratta soltanto di una tappa e poi il nostro percorso continuerà...



CLASSE 5C CARA SCUOLA, NON TI ABBIAMO MAI DETTO CHE...

“ Cara scuola, siamo qui a scriverti dei pensieri che non ti abbiamo mai detto prima. In tutti questi anni, grazie a te, abbiamo avuto la possibilità di fare tante esperienze: conoscere molte persone, tra cui compagni di classe e maestre, partecipare a gite di gruppo e visite ai musei; ci hai anche regalato momenti di gioia e momenti di tristezza ma, cosa più importante, tra le tue mura abbiamo imparato tantissime cose nuove che ci hanno consentito di aprire le nostre menti.

Per quelli di quinta, come noi, alcuni periodi sono stati duri: la pandemia per un lungo tempo ci ha allontanati dai nostri amici e dalle persone a cui volevamo bene, e siamo stati in DAD. Due anni di lezioni attraverso uno schermo, che però ci hanno dato forza e coraggio, e quando ci siamo incontrati dopo questo lungo periodo ci siamo sentiti più uniti e felici.

Purtroppo, non possiamo non parlare delle cose che non ci sono piaciute: molti litigi con i compagni di classe, certe volte, sono stati inevitabili, ma hanno consentito di rafforzare il nostro legame.

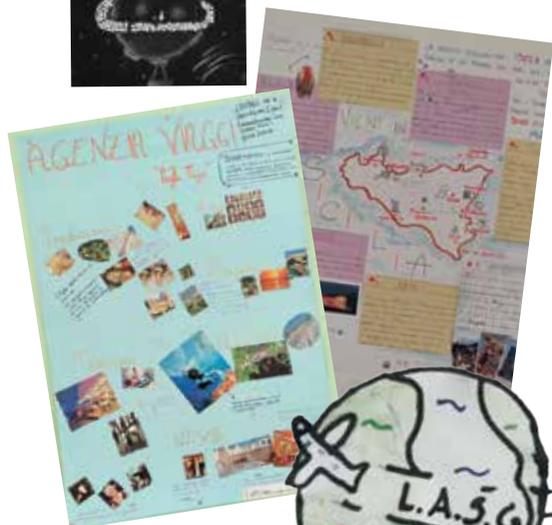
Alcuni insegnanti non ci sono sempre andati a genio e talvolta ci è capitato di non gradire il cibo della mensa. Ma sono momenti che ci mancheranno comunque, perché dopotutto queste cose fanno parte della vita, quindi dobbiamo abituarci a capire il lato positivo di esse e distinguerlo da quello che pensiamo sia inutile, privo di significato e senza motivazione.

Siamo cresciuti insieme a te. Per questo, quando ce ne andremo, ci mancherai tanto. Ti penseremo sempre nel corso della nostra vita.

CON AFFETTO, GLI ALUNNI DELLA 5C



LA SCUOLA MEDIA



DALLA PRIMA



ALLA QUINTA



CLASSE 5D

UN VIAGGIO "OLTRE" LA SCUOLA...TRA LE REGIONI D'ITALIA

Filo conduttore di quest'anno scolastico è stato il *viaggio*, argomento trasversale che ben si è prestato alla rielaborazione di una tappa importante: il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria. L'attività avviata a settembre con la lettura dell'albo *Il buon viaggio*, di Beatrice Masini e Gianni De Conno, ci ha permesso di viaggiare attraverso il tempo e lo spazio dei ricordi.

Le ragazze e i ragazzi hanno avuto l'occasione di riflettere a partire da alcune domande-stimolo. Sono emersi così i ricordi più belli della scuola primaria, ma anche altri aspetti più profondi, come le difficoltà affrontate e le attese per il futuro, che gli alunni hanno poi trascritto e rappresentato con fumetti su cartelloni. I nostri viaggiatori hanno pensato a un mezzo fantasioso con cui dirigersi verso le medie, a cosa servirà portare nel loro bagaglio e a cosa invece occorrerà lasciare. Hanno deciso di portare con loro sicuramente tutto ciò che hanno imparato alla primaria, ma soprattutto l'amicizia, l'originalità e la collaborazione che hanno contraddistinto la classe.

Il viaggio li ha portati "oltre" la scuola, tra le regioni d'Italia, con un compito autentico che ha visto i vari gruppi di apprendimento lavorare come un'agenzia viaggi. I ragazzi hanno fornito un itinerario completo, segnalando elementi di particolare importanza della Regione da visitare. Alcuni hanno prodotto il logo dell'agenzia viaggi su magliette e brochure; altri hanno offerto spiegazioni con power point e illustrazioni su cartelloni. Al termine hanno stabilito le modalità di intervento del gruppo e relazionato al resto della classe. Ecco alcuni dei lavori!

CLASSE 5E

UNA BELLISSIMA AVVENTURA

Il 12 settembre del 2018 un gruppo di bambini impauriti entrò nel cortile della scuola Morosini. Il Preside li assegnò alla sezione Prima E. Insieme alle maestre, entrarono nella classe e si trasformarono in Fenicotteri. Questi animali amano stare in gruppo e non abbandonano mai il compagno in pericolo. Impararono tante cose insieme. Fecero molte uscite, la più bella al Parco delle Cornelle.

In seconda i Fenicotteri partirono per una settimana e andarono a Ghiffa. Qui viaggiarono in motoscafo, impararono a parlare con gli alberi e fecero una sfilata memorabile. Al ritorno furono premiati dal Preside per il coraggio dimostrato in questa avventura. A scuola si dedicarono a tante attività e prepararono dei costumi per Carnevale. Purtroppo arrivò un mostro con la corona che li costrinse a rimanere chiusi in casa. Dopo un momento di sconcerto, chiesero aiuto alla tecnologia e si diedero appuntamento su Zoom. Anche a distanza riuscirono a imparare tante cose.

In terza ritornarono in classe con il becco chiuso, per difendersi dal mostro. I nostri fenicotteri sognavano le gite, i giochi in cortile, i lavori di gruppo, ma nessuno perse mai la speranza che il mostro venisse sconfitto e si potesse ritornare a vivere con più libertà.

In quarta il mostro era diventato meno aggressivo, ma bisognava ancora mantenere le distanze. La loro pazienza fu premiata e, alla fine dell'anno, liberato il becco e ridotte le distanze, poterono andare in gita a Cremona.

In quinta ritrovarono la libertà di lavorare insieme. Fecero molte uscite e nuove esperienze.

A giugno i nostri fenicotteri spiccheranno il volo verso la scuola secondaria e nel loro volo abbandoneranno per magia le piume che li hanno rivestiti per cinque anni, ma non il legame che li ha resi unici.

CLASSE 5F

IN VIAGGIO VERSO LA SCUOLA MEDIA

Siamo i ragazzi e le ragazze della 5F e vi parleremo della bellezza del viaggio che stiamo per affrontare, dell'ansia che stiamo provando, dei preparativi e della curiosità di giungere in un "luogo" sconosciuto.

Il viaggio è innegabilmente *vita* e viaggiare è fondamentale per poter davvero vivere. La nostra destinazione questa volta è la scuola media. Questo è anche un viaggio di crescita. Ci siamo chiesti più volte cosa porteremo con noi della scuola primaria e cosa troveremo nella nuova scuola. Lasciamo le nostre maestre, qualche compagno, la nostra aula... Alle medie troveremo una nuova organizzazione, nuove materie, nuovi insegnanti e nuovi compagni.

Ognuno di noi ha creato il suo "biglietto" che lo porterà a raggiungere questa meta che ci sembra così inarrivabile, ma che in fondo non vediamo l'ora di vivere.

Il nostro compagno Cesare, il paroliere della classe, ha composto una poesia in rima per l'occasione e siamo felici di condividerla con tutti voi!

**Questa è una poesia
per la scuola ovunque sia,
a Napoli, a Roma o anche a Savona.
Quando hai nuovi compagni,
di loro non ti lagni,
ci metti tutto il cuore
senza nessun dolore.
Saluto la classe elefante
e di cose alle medie ne farò tante.
Non sei più un bambino, ma ormai un
ragazzo,
te lo dico e non prendermi per pazzo.
Ormai sei più sapiente
non crederti perdente,
la scuola media sta per iniziare
e la primaria dobbiamo salutare.**



1A MUBA, STANZA DELLE FORME



LEGGI L'ARTICOLO NELLE PAGINE DELLE TERZE



1B MUBA, STANZA DEI COLORI



LEGGI IL RACCONTO DELLA 2B NELLE PAGINE DELLE SECONDE

2B GALLERIE D'ITALIA



3F MUSEO DI STORIA NATURALE

PRIMARIA



1C MUBA, PRATO SMISURATO



LEGGI L'ARTICOLO NELLE PAGINE DELLE TERZE

3A GALLERIE D'ITALIA



5A MUSEO POLDI PEZZOLI



1D MUBA, STANZA DELLE MERAVIGLIE



2A GALLERIE D'ITALIA



2D GALLERIE D'ITALIA



2C GALLERIE D'ITALIA



3B ORTO BOTANICO DI BREBA



1E MUBA, STANZA DELLE MERAVIGLIE

3C GALLERIE D'ITALIA



LA 3C E' STATA ANCHE ALL'ORTO BOTANICO DI BREBA. HAI GIA' LETTO L'ARTICOLO?



2F GALLERIE D'ITALIA



5E PLANETARIO



3E GALLERIE D'ITALIA



3D MUSEO DI STORIA NATURALE



5C MUSEO FARFALLA

SI TORNA FUORI INSIEME, FINALMENTE!

EMILIO E BEA
VIA MOROSINI 11
20135 MILANO



5D "UNIVERSITA' STATALE



5F PLANETARIO



1E LABORATORIO MINIATURE, MORIMONDO



1B LABORATORIO X'E'?, TORINO



1A LABORATORIO MINIATURE, MORIMONDO



1C ARRAMPICATA



1D IDROSCALD

ANCHE LA 1B E' ANDATA ALL'IDROSCALD. LEGGI IL RACCONTO DELLA GIORNATA NELLE PAGINE DELLE PRIME



1H VILLA REALE, MONZA



2F VIGEVANO



2A MUSEO DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA



1B E 1G INSIEME A TORINO



3B E 3F A RECANATI



2G VIGEVANO

MEDIE



3A CASA MANZONI



3C E 3G A RECANATI



2B MUSEO DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA



2E VIGEVANO



2C PINACOTECA DI BRERA



3C DIALOGO NEL BUIO

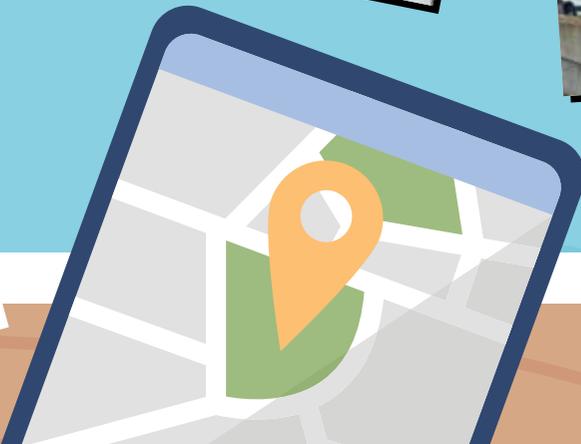


2D TORINO



3H NAPOLI

VAI ALLE PAGINE DELLE TERZE E LEGGI L'ARTICOLO SUL VIAGGIO DELLA 3H A NAPOLI



3F GALLERIA D'ARTE MODERNA

Medie



CITTADINI DI DOMANI

LA CIVIL WEEK A SCUOLA

In occasione della Civil Week, organizzata dal Corriere Della Sera in collaborazione con il Comune di Milano, il Consiglio di zona 4 dei ragazzi e delle ragazze insieme a noi, Consiglieri di Istituto, con l'aiuto dei rappresentanti delle classi prime della scuola media e di tutti i bambini della primaria, si è occupato di ambiente e di diritti civili, in linea con le tematiche promosse dalla Civil Week. Giovedì 4 maggio, nel cortile interno della primaria Morosini, abbiamo svolto un'attività di educazione ambientale: noi Consiglieri, insieme agli studenti più piccoli della primaria e ai ragazzi delle prime medie, abbiamo pulito il cortile e piantato piante aromatiche per abbellire lo spazio verde e renderlo ancora più vivibile. È stato bello lavorare insieme, ci siamo sentiti parte di un progetto condiviso nel rispetto dei temi della sostenibilità, della protezione dell'ambiente e della cura di uno spazio comune. Le classi terze della Secondaria, invece, hanno partecipato a un incontro con Rayhane Tabrizi, un'attivista iraniana che ci ha parlato della storia del suo paese, delle proteste delle donne per il riconoscimento dei propri diritti davanti a un regime intransigente e della situazione attuale in Iran. Rayhane ha sensibilizzato i presenti ad aiutare il popolo iraniano, e in particolare le giovani studentesse, pubblicando ogni giorno una storia sui social con gli hashtag: #saveiranianschoolgirls e #MashaAmini (prima vittima del regime). L'incontro è stato interessante e ci hanno colpito i video e le storie di giovani come noi che lottano per la libertà. La Civil Week ci ha offerto un momento di riflessione e di confronto da ripetere anche il prossimo anno.



ALLA SCOPERTA DELLA SCUOLA

MUSICA MAESTRO!



Finalmente, dopo due anni di pandemia, le tre classi della sezione musicale sono tornate a suonare insieme! All'inizio non è stato facile, ma tutti noi abbiamo fatto del nostro meglio e alla fine ci siamo esibiti al concerto di Natale. Quella di suonare davanti ad un pubblico è un'emozione unica e, per molti di noi, anche nuova. Ce lo racconta Emma Pecoraro, pianista di 2F.

Ciao Emma, com'è essere tornati a suonare anche con l'orchestra per te?

Innanzitutto è molto faticoso, perché, oltre ai brani che studio come solista, adesso devo anche studiare quelli per l'orchestra, ma quando suoniamo tutti insieme mi sento molto soddisfatta, perché so che anche io ho fatto la mia parte.

Perché hai deciso di avvicinarti all'indirizzo musicale?

Ho fatto questa scelta perché a me la musica è sempre piaciuta, e proprio per questo ho pensato che quella di poter studiare a scuola uno strumento fosse un'opportunità molto preziosa e, quando mi si è presentata davanti, non ho perso tempo e l'ho colta.

Prima di salutarci, ci vorresti dire quali emozioni hai provato al tuo primo concerto?

Il mio primo concerto è stata una delle esperienze più belle della mia vita! Poco prima dell'inizio ero agitatissima, ma appena ho appoggiato le dita sui tasti, l'emozione è scomparsa, trasportata dalla bellezza della musica che stavo suonando! Ero proprio felice!

Grazie Emma e alla prossima.

Grazie a voi!

Come è emerso dalle parole di Emma, suonare non è solo un divertimento, ma è anche una sfida che noi del musicale affrontiamo giorno dopo giorno, esercitandoci per regalare al pubblico emozioni che solo la musica riesce a trasmettere.

LEONARDO CONTI, TOMMASO LOSITO, EMMA PECORARO,
LISA BISSOLOTTI, EMANUELE EVARCHI, EMANUELE TURCO, VITTORIA CASTIGLIONI,
JULES DE STASIO E DAVIDE PIGNATARO, 2F

PICCOLI BIBLIOTECARI

Gli alunni della Manara, grazie a un progetto destinato alle ore di Alternativa, hanno potuto cimentarsi non solo come utenti ma anche come bibliotecari, imparando a utilizzare Bibliowin, il software di gestione in uso.

Veri protagonisti di questa esperienza virtuosa, gli alunni hanno apprezzato il loro "lavoro": Pablo ha raccontato che "usare Bibliowin per catalogare i libri è stato interessante, coinvolgente e utile", mentre Emma parla di quanto "è bello trascorrere del tempo in biblioteca, in un ambiente carino, e vedere i compagni curiosare tra gli scaffali con la voglia di leggere".

Ecco alcuni dei libri che ci sono piaciuti di più

JOHN GRISHAM
LA PRIMA INDAGINE
DI THEODORE BOONE
MONDADORI

Un Giallo da non perdere!
Theo, un avvocato principiante, assiste a un caso di omicidio, ma la giuria sta per prendere una decisione sbagliata. Lui cosa farà?

Caterina Ancona, 1G

LUIGI GARLANDO
VAI ALL'INFERNO
DANTE!
RIZZOLI

Se non l'avete ancora letto, non perdetevi questo nuovo viaggio con Dante che per qualche motivo si ritrova alle prese con *Fortnite* e un ragazzo della nostra età.

Alexander Paolicelli, 2C

GIUSEPPE CATOZZELLA
NON DIRMI CHE
HAI PAURA
FELTRINELLI

Samia ha solo 8 anni ma ha la corsa nel sangue: il suo sogno è gareggiare per la sua Somalia alle Olimpiadi. Trasformerà la sua passione in una corsa verso la libertà?

Giulia Sprio, 3A

INCONTRI

Quest'anno nella nostra scuola sono intervenuti diversi ospiti interessanti: abbiamo incontrato **Andrea Franzoso** e **Daniel Zaccaro**, l'autore e il protagonista del libro *Ero un bullo*; abbiamo ascoltato con interesse il **commissario Luciani** che ci ha spiegato i rischi connessi all'uso dei social; abbiamo conosciuto **Rayhane Tabrizi**, un'attivista iraniana che ci ha dato una visione più completa del mondo attuale. Qui riportiamo due fra le testimonianze più interessanti: **Daniele Cassioli** ed **Enrico Galiano**



La 2G intervista Daniele Cassioli

Il 21 Marzo abbiamo avuto l'onore di incontrare Daniele Cassioli, il famoso campione mondiale paralimpico di sci nautico. Sebbene sia cieco fin dalla nascita, ciò non lo ha fermato: oltre ad allenarsi costantemente ha una laurea in fisioterapia, fa consulenze come team builder per le aziende, suona il piano e gestisce un'associazione che si dedica ai bambini con disabilità, attività che dà un senso alla sua storia. I suoi sogni? Vincere il campionato del mondo in California e far crescere la sua associazione. Ecco un breve estratto dell'intervista.

Sei il più grande sciatore nautico di tutti i tempi, come ci si sente?

Ne sono orgoglioso, ma è anche una grande responsabilità.

Cosa significa per te lo sport?

Salvezza, tempo libero ben speso, crescita, gestione della rabbia e spirito di squadra.

Il non poter vedere rappresenta una barriera fisica o mentale?

Deve essere affrontato come una barriera oggettiva perché, se diventa una barriera mentale, allora è anche una barriera fisica. È una questione di atteggiamento: possiamo sempre scegliere in che modo affrontare la difficoltà che abbiamo. Io non vedo e potrei essere "arrabbiato" con voi che ci vedete: ma mi servirebbe essere arrabbiato? Io non vedo però posso fare tante cose, posso incontrarvi, posso camminare, posso parlare.

Qual è il più importante insegnamento che hai tratto dai momenti più difficili?

Che non ci sono problemi con la differenza, ma con il modo in cui la vediamo. Magari se avete un problema provate a chiedervi ma io sto scegliendo l'atteggiamento giusto? Io vorrei che vi ricordaste che l'atteggiamento fa la differenza.

Se dovessi ringraziare qualcuno chi ringrazieresti?

I miei genitori, la mia famiglia e i miei avversari.

Cosa metti al primo posto nella tua vita?

Al primo posto la salute, poi il rapporto costante con lo stare bene con gli altri che ci aiuta nelle amicizie e ci insegna a "leggere" ciò che sentiamo.

C'è un consiglio con cui vuoi salutarci?

Appassionatevi e fate sí che questa passione vi permetta di superare i vostri limiti!



Intervista a Enrico Galiano

Anche quest'anno tante classi della nostra scuola hanno aderito al progetto Salani "Lettori si diventa" leggendo l'ultimo libro di Enrico Galiano, *La società segreta dei Salvaparole*. Il 31 marzo, l'autore è venuto a scuola e ci ha raccontato, attraverso la sua ironia, l'importanza delle parole. Noi ragazzi gli abbiamo fatto tante domande.

Quando ti è venuta l'idea di diventare scrittore?

Mi sono sempre divertito con le parole quindi non è che ho avuto l'idea di diventare scrittore, mi ci sono sempre sentito.

Quanto tempo hai impiegato a scrivere "La società segreta dei Salvaparole"?

Sei mesi, ma è pochissimo perché di solito un libro prende uno, due, a volte anche cinque anni, in questo caso è stato talmente divertente scriverlo che ci ho messo poco.

Come ti è venuta l'idea di un mondo in cui le parole spariscono?

Per caso: ho visto un film, che si intitola *Yesterday*, dove dal mondo scompaiono le canzoni dei Beatles e ho pensato se invece delle canzoni fossero le parole a scomparire?

C'è qualche legame tra il nome Rabishu e il termine inglese "rubbish"?

Non credo, io ho trovato questo demone su un vecchio libro di mitologia antica di Babilonesi, Sumeri e Ittiti e mi è sembrato perfetto perché di notte Rabishu si intrufolava nei sogni degli umani per cancellare i ricordi belli.

Ti sei ispirato a un ragazzino o a una persona in particolare?

I personaggi sono sempre un collage di esperienze e di persone conosciute realmente: facendo il professore ho conosciuto molti Samu, ragazzini con la difficoltà fisica a stare fermi e che spesso a scuola non hanno una gran fortuna: io volevo raccontare che hanno delle potenzialità immense.

Perché dovrebbero sparire parole come "arcobaleno", "formiche" e "finestra"?

Perché piano piano la nuvola grigia e Rabishu se le mangiano no? Fanno sparire parole sempre più belle e importanti e se togli quelle è come grattare via un po' di bellezza dal mondo e lo scopo della nuvola grigia è proprio quello: farti rassegnare al grigiore, farti abbassare la testa, invece chi conosce la bellezza la testa la alza sempre.

Quali sono le parole che oggi non dovrebbero sparire? E quali dovrebbero invece sparire?

Secondo me le parole non dovrebbero mai sparire, neanche le più brutte perché ti servono per riconoscere ciò che non va bene. Ad esempio una parola bruttissima è "razzismo", ma è bene che esista perché così quando incontri il razzismo sai che cos'è. Poi ce ne sono tante meravigliose, ad esempio "whanau", una parola maori che significa *la famiglia composta dalle persone che scegli tu, come i tuoi amici...* Tra le parole che dovrebbero sparire metterei sicuramente "pizza" (ride).

1a

SUCCEDE IN PRIMA

CLASSE IA

VISITA AL BUNKER DI PIAZZA GRANDI

Il 15 marzo 2023 la 1A, insieme ad altre classi dell'Istituto, ha visitato il bunker di piazza Grandi, costruito durante la Seconda Guerra Mondiale.

Quando siamo arrivati nella piazza, un signore dell'ANPI ci ha accolto, raccontandoci storie di bambini e famiglie che, a ogni sirena di allarme, dovevano dirigersi velocemente nel bunker più vicino.

Il bunker è ampio 500 metri quadrati, diviso in tante stanze, che potevano contenere migliaia di persone. Per entrare, donne incinta, anziani, uomini e bambini dovevano calarsi da fili di ferro che facevano da scale. La prima cosa che abbiamo notato sono state le antiche scritte: "Vietato fumare" e "Vietato introdurre cani". Il primo passo all'interno ci ha fatto immaginare come si sentivano le persone di allora: con tanto terrore e la poca speranza che correva dietro ai bambini che giocavano per far passare il tempo. Altri studiavano perché il giorno dopo sarebbero dovuti andare a scuola, sempre se la scuola non fosse stata colpita. A un gancio di ferro era appeso un secchio per bere.

Cosa abbiamo capito? Che la guerra non risolve i problemi, ma distrugge la vita. Speriamo che tutti prima o poi possano avere la fortuna di guardare con gli occhi del presente la tragedia del passato, apprezzando tutte le fortune che abbiamo e, troppo spesso, dimentichiamo.

ELOISA FORELLI E LIVIA RICCI



CLASSE ID L'AMICIZIA

Noi ragazzi di 1D siamo approdati in un'isola sconosciuta: la scuola media Manara.



CLASSE IB

GITA ALL'IDROSCALO

L'11 ottobre 2022, noi della 1B abbiamo avuto l'occasione di andare all'idroscalo, con il professor Cimino e il professor Macaluso, per il Progetto Accoglienza. Siamo partiti alle otto e siamo andati in Corso XXII Marzo a prendere l'autobus 73.

Appena arrivati, ci siamo divisi in due gruppi, insieme agli alunni della 1A e della 1D. Il primo gruppo è andato a fare canoa, mentre il secondo ha navigato sul... dragon boat! È stato divertente provare l'esperienza del canottaggio... ci schizzavamo a vicenda e qualcuno è anche caduto. Il dragon boat è una barca lunga e stretta in cui possono stare tante persone. L'attività sul dragon boat consisteva nel remare tutti insieme, però era faticoso sia per lo sforzo fisico che per la coordinazione tra di noi. Quando abbiamo finito, ci siamo riuniti per fare merenda e poi... ricominciare, a gruppi invertiti. Al ritorno abbiamo aspettato molto tempo l'autobus per uno sciopero, e siamo arrivati alla fermata davanti al parco Marinarai d'Italia ben oltre l'orario previsto.

L'esperienza è stata divertente, anche se a noi è toccato svolgerla nel mese di ottobre, quando faceva abbastanza freddo e c'era molta nebbia.

Questa giornata ci ha aiutato a conoscere meglio i nostri compagni e a divertirci insieme.

EMMA CATALANO, MATILDE GIANNATTASIO
E ALESSANDRO SESENA

Su quest'isola abbiamo incontrato Omero che scriveva l'Iliade e l'Odissea con Ulisse che accecava Polifemo, abbiamo guerreggiato con aggettivi e pronomi in una confusione continua per non parlare poi dei verbi! Infine in storia abbiamo conosciuto Carlo Magno, i crociati e Marco Polo. Abbiamo capito che in tutto questo sapere è stato fondamentale aiutarci vicendevolmente stando insieme e coltivando il valore dell'amicizia.

SFOGLIA IL LIBRO
DELLE PIETRE
D'INCIAMPO DELLA IC



CLASSE IC

IL GIORNO DELLA MEMORIA IN 1C

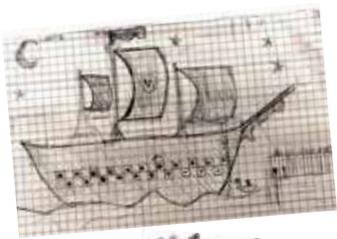
Il 27 gennaio, in occasione del Giorno della Memoria, la professoressa Capozucca ci ha accompagnato in giro per il quartiere alla ricerca delle Pietre d'inciampo. Per ogni pietra d'inciampo la professoressa ha letto la storia delle donne e degli uomini vittime della Shoah, che tentarono di salvarsi, ma non ce la fecero, e trovarono la morte nei campi di sterminio.

In classe abbiamo creato un libro con delle pietre d'inciampo fatte da noi: ogni "pietra" è un rettangolo di cartone giallo, dedicato a una vittima di cui abbiamo ricostruito la storia. Le vite di Emma Bovi, Mario Bettega, Adele Basevi Lombroso, Alberto Segre e altri sono state così "salvate" anche grazie alla nostra memoria. Poi abbiamo visto un power point che spiegava la tragedia della Shoah, e abbiamo riflettuto a lungo, tutti insieme. Abbiamo anche incontrato Davide Fiano, che ci ha raccontato la storia di suo nonno, Nedo Fiano, uno dei sopravvissuti ai campi di sterminio. Davide ci ha mostrato alcuni cimeli del nonno, ormai scomparso: la camicia che portava nel campo di concentramento e dei video delle sue testimonianze.

Grazie a queste attività abbiamo appreso cose nuove sulla giornata della memoria e abbiamo compreso che non si deve dimenticare quello che è successo affinché non avvenga mai più. Il loro sacrificio serve da esempio a tutti noi.

ARIANNA CUTOLO, DIEGO SCARABELLI
E TURKEY CARTER





CLASSE IE

LA TERRA DEGLI INCUBI

AUTORE GIOVANNI ECCHER
PUBBLICAZIONE MARZO 2020
EDITORE MONDADORI
GENERE GIALLO, AVVENTURA, HORROR



Nel 1904 a Providence un gruppo di cinque ragazzi quattordicenni, appassionati di misteri e avventure, si caccierà nei guai tra risse, momenti di grande paura e magiche scoperte.

Julius, Howard, Vicky, Chester e Harold grazie al loro coraggio e alla loro determinazione, scopriranno un mondo di segreti appartenenti a un universo parallelo, che nasconde misteri oscuri. Con il sogno di fondare un'agenzia investigativa, cominciano a svolgere indagini su una casa stregata, abitata dal "Vecchio Terribile", e su una spaventosa nave fantasma, approdata al porto di Providence.

Questa storia è piena di avventure, emozioni, momenti di forte amicizia e grandi colpi di scena! I ragazzi impareranno a non fidarsi delle apparenze e con la loro curiosità riusciranno a risolvere ogni mistero, trovando le soluzioni, anche con un po' di difficoltà.

Il libro ci è piaciuto perché... C'è molta *suspense*, è presente la magia e i protagonisti sono giovani coraggiosi come noi!

La scena che ci è piaciuta è stata quella in cui i nostri eroi scappano da una prigione!

Lo consigliamo a lettori appassionati di gialli e misteri e dai 10 anni in su!

Vi abbiamo incuriosito?



CARLOTTA FREZZA,
VITTORIA RAINÒ
E TEA SIMONETTI



CLASSE IF LE NUOTATRICI



Al rientro dalle vacanze di Pasqua con l'insegnante di Italiano e con quella di Sostegno abbiamo visto un film intitolato *Le nuotatrici*, girato nel 2022. Esso racconta di due atlete professioniste siriane che scappano dalla guerra civile per raggiungere l'Unione Europea. Nonostante le difficoltà riescono a raggiungere prima la Grecia, a bordo di un vecchio gommoni, e poi la Germania attraverso la rotta balcanica e mille pericoli. Alla fine una delle protagoniste, Yusra, parteciperà anche alle Olimpiadi di Rio vincendo per la Squadra Rifugiati, mentre sua sorella comincerà a battersi per i diritti dei rifugiati (e per questo

CLASSE IH

IL TEATRO RACCONTATO DALLA 1H

Quest'anno per noi quella del laboratorio teatrale è stata una bella esperienza, perché abbiamo scoperto che il teatro si può fare anche a scuola. Abbiamo provato a collaborare insieme, "difficile" abbiamo pensato, "molto difficile". Con semplici giochi ed esercizi ora abbiamo tanti bei ricordi. Abbiamo usato la creatività, liberato la mente, esternato le nostre emozioni.

Abbiamo iniziato facendo un cerchio, dove potevamo guardarci tutti negli occhi e fidarci l'un l'altro. Poi abbiamo provato a muovere il nostro corpo, che grazie alle azioni è diventato espressivo. Abbiamo seguito un ritmo lento e poi... un ritmo veloce! E fortunatamente abbiamo scoperto che potevamo anche copiare! Copiare nel senso che quello che faceva l'altro diventava un modo per conoscerlo, ma anche un modo per scoprire nuove possibilità di essere e di fare. Poi abbiamo fatto un disegno.... "Perché un disegno?" abbiamo pensato. Poi ci siamo divisi in gruppi, ognuno con il proprio disegno, li abbiamo visti e ci siamo chiesti "ma cosa c'entra il mio disegno con il tuo?" E così li abbiamo guardati attentamente e abbiamo immaginato delle storie: storie fantasiose, tristi, d'amore, paurose, affascinanti... tutte inventate da noi, un disegno dopo l'altro e tanta fantasia. E grazie al teatro le abbiamo potute raccontare!

sarà pure incriminata per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina). Questo film è tratto da una storia vera, infatti le protagoniste, Yusra e Sarahardini, ora vivono a Berlino con la loro famiglia. È una storia a lieto fine che tuttavia ci ha toccato molto perché tratta di un argomento importante e attuale, ovvero la ricerca di una nuova vita nei paesi europei, per raggiungere i quali ancora tante persone disperate muoiono in mare. Noi siamo fortunati, ma parecchie volte non ce ne rendiamo conto e dimentichiamo quello che soffrono tante ragazze e ragazzi come noi che purtroppo sono nati in paesi tormentati dalla guerra.

2^a

SUCCEDE IN SECONDA



CLASSE 2A

LA DETERMINAZIONE CHE NON CONOSCE LIMITI!

L'incontro con Daniele Cassioli, ragazzo cieco dalla nascita, campione paralimpico di sci nautico, ha lasciato un'impronta profonda nei nostri cuori.

Daniele ci ha raccontato come ha conosciuto questa disciplina, grazie alla quale ha partecipato a numerose gare e ha vinto diverse medaglie, diventando il più grande di tutti i tempi nella categoria, in particolare nella specialità del salto. Ma Daniele ha tante passioni, come il calcio e il pianoforte. Lui ha sempre cercato di coltivare i suoi interessi e di vivere al massimo ogni giorno; la sua esperienza ci ha insegnato che possiamo trovare la forza di superare le difficoltà e di realizzare i nostri sogni, sempre!

Daniele ci ha fatto riflettere sulle sfide che la vita ci pone davanti e su come possiamo affrontarle al meglio. L'importante è avere la giusta mentalità, la determinazione e la voglia di non arrendersi mai di fronte alle avversità. Incontrare Daniele Cassioli ci ha fatto capire che la vita può essere imprevedibile e difficile ma ciò non significa che dobbiamo smettere di sognare e di lottare per ciò che desideriamo. Grazie Daniele per averci trasmesso la tua forza e il tuo coraggio, ci hai fatto capire che il superamento delle difficoltà dipende solo da noi stessi!

LEGGI L'INTERVISTA A DANIELE
REALIZZATA DALLA 2G
NELLE PAGINE DELLE RUBRICHE



CLASSE 2B

IL TEATRO AI TEMPI DI SHAKESPEARE

Il giorno dell'open day della nostra scuola la classe 2B, insieme alla 2G, ha interpretato in inglese due delle opere più note di Shakespeare: una commedia, *Molto rumore per nulla*, e una tragedia, forse la più – tristemente – famosa di tutti i tempi, *Romeo e Giulietta*. I ragazzi hanno inoltre dedicato un momento alla presentazione dell'autore, William Shakespeare.

Tutto è nato da un lavoro svolto in classe: la professoressa Tricarico ci ha mostrato dei brevi video per ragazzi su alcune opere di Shakespeare. Abbiamo poi pensato di mettere in scena l'opera che più ci aveva colpito. *Romeo e Giulietta* è stata scelta dalla maggior parte della classe perché la storia dei due innamorati sfortunati, a noi quasi coetanei, ci ha commosso e coinvolto più di tutte. La professoressa Tricarico ha preparato il copione con le nostre battute, ognuno di noi ha imparato la sua parte e infine abbiamo fatto delle prove durante alcune ore di lezione. Ci è piaciuto molto il fatto che tutti avessero una parte, in questo modo la rappresentazione è stata non solo divertente ma anche inclusiva. Per la prima volta ci siamo cimentati in una recita in inglese ma tutto sommato ce la siamo cavata! Il pubblico, composto dai genitori degli alunni, si è divertito ed emozionato.

CLASSI 2C E 2D

LIBRI AL BUIO IN 2C E 2D

Quest'anno, la nostra professoressa di italiano, Sabrina Curci, ci ha proposto un progetto particolare: Libri al buio, un'attività di promozione alla lettura che durerà fino alla fine dell'anno.

L'attività ci vede coinvolti in prima persona: ciascuno di noi prepara un libro "segreto" ovvero incartato in una sorta di "pacchetto" in modo da non poter vederne la copertina, quindi il titolo e la descrizione. Poi, sopra la carta che avvolge il libro, si scrive una citazione, una frase o una parola che serve a incuriosire il lettore. Il libro deve avere un numero di pagine compreso tra le 200 e le 350. Le assegnazioni avvengono tramite sorteggio casuale. Il momento del sorteggio è stato molto emozionante!

Il primo scambio è avvenuto poco prima di Natale, il 22 dicembre. Dopo circa un mese ci siamo scambiati nuovamente i libri finché tutti non avevano letto il libro di tutti.

Ricevere un libro al buio è emozionante perché non sai quale libro capiterà. Potrebbe portarti dentro una nuova e straordinaria avventura ma potrebbe anche non piacerti. Per fortuna però siamo rimasti tutti abbastanza contenti.

In generale, qualcuno ha preso questa esperienza come un compito qualsiasi ma altri l'hanno trovata coinvolgente ed hanno scoperto autori e libri nuovi. Sicuramente abbiamo letto di più!

EMMA OGLIARI, ALEXANDER PAOLICELLI
E PABLO SANTONI, 2C

Quando la nostra professoressa ci ha proposto l'attività di lettura *Libri al buio*, non potevamo immaginare si trattasse di una lettura dell'ignoto... abbiamo provato il brivido della scoperta, la curiosità che rende piacevole l'attesa di quel giorno al mese durante il quale riceviamo il nostro libro: un dono da scartare avidamente. All'inizio eravamo un po' scettici è vero, con il tempo però ci siamo appassionati perché abbiamo compreso il valore e la finalità educativa del progetto. Inoltre a conclusione della lettura di ogni libro la professoressa ci ha chiesto di scegliere una frase, una citazione, una sequenza significativa per noi e ci ha sorpreso ammettere che ogni racconto si potesse ricollegare a un momento della nostra vita. Un pizzico di enigma ha reso interessanti le nostre letture. Vi auguriamo di poter provare la stessa emozione!

CLASSE 2D





CLASSE 2E PROGETTO MADRELINGUA

Per dieci mercoledì abbiamo passato la terza ora con Julia, una speaker inglese di origini russe. Con le sue lezioni Julia ci ha trasportato nel mondo anglosassone facendoci "dimenticare" la lingua italiana.

Nelle prime lezioni abbiamo approfondito la grammatica inglese con powerpoint e giochi creati da lei.

Dalla grammatica ci siamo spostati alla cultura: per due mercoledì abbiamo parlato dell'antico Egitto, durante queste due lezioni Julia ci ha fatto vedere dei video che poi ci ha spiegato usando nuove parole che hanno arricchito molto il nostro vocabolario.

Negli ultimi incontri abbiamo parlato della Gran Bretagna dal punto di vista geografico per poi entrare nel dettaglio concentrandoci su Londra e sui suoi imponenti e magnifici edifici.

In queste lezioni abbiamo fatto molti giochi virtuali di velocità.

Riguardo a Londra abbiamo visto un video che ci presentava le maggiori attrazioni turistiche di questa affascinante metropoli come: il negozio di Harry Potter, il negozio di giocattoli, il London Eye, il Tower Bridge, i musei di arte moderna e di scienze naturali.

Quest'esperienza è stata molto coinvolgente, interessante ma anche divertente e costruttiva, soprattutto per il bel clima che c'era in classe. Julia ci ha insegnato molte cose e non vediamo l'ora di ripetere questa esperienza l'anno prossimo.

CLASSE 2F LA SCALA A PORTE APERTE

La mattina del 27 marzo siamo andati alla prova aperta della Filarmonica della Scala. Sentire musica dal vivo ha sempre qualcosa in più, ed è stato fantastico (per altri "riposante") vedere gli orchestrali nello stupendo Teatro alla Scala. Abbiamo ascoltato tre opere.

L'Uccello di Fuoco: un balletto composto da Stravinskij nel 1910. Ispirato a una fiaba russa, narra dello scontro tra il mago immortale Kašej, simbolo del male, e l'Uccello di Fuoco che rappresenta il bene.

La Roccia: composta nel 1893 da Rachmaninov, l'opera narra l'incontro tra un uomo sconsolato (tema dei violoncelli e contrabbassi) e una giovane donna (melodia del flauto).

Sinfonia n°40, K 74: composta nel 1788, è una delle più ammirate di Mozart, eseguita e registrata in tutto il mondo.

La Sinfonia di Mozart era molto bella (il compositore viennese non si smentisce).

L'Uccello di Fuoco, molto innovativo quando è stato composto, ora ricorda un po' la colonna sonora di un vecchio film Disney. La danza dell'Uccello mitologico suonata velocissimamente dagli archi e accompagnata dai timpani (che hanno svegliato anche i dormienti in sala) ha dato vigore all'opera.

La Roccia è un componimento breve ma molto piacevole, abbiamo apprezzato il contrasto tra il timbro grave dei violoncelli e quello acuto del flauto.

PIETRO TORCHIO, ANDREA CHIESA, PEICA DE CAMARGO, NINA DE SANTIS, LEONARDO TUROLA, FAUSTO MALOVINI, EDOARDO SCOZZAVA E FILIPPO CROTTI



CLASSE 2G LA STORIA DI UGO MILLA

Il 27 Gennaio, in occasione del Giorno della Memoria, abbiamo avuto l'opportunità di incontrare Franco Milla, che ci ha riportato la testimonianza dello zio, Ugo Milla, e della sua famiglia, ebrei vissuti durante la Seconda Guerra Mondiale.

A differenza di alcuni fratelli che riuscirono a scappare, Ugo e uno dei suoi fratelli rimasero in Italia, continuando a lavorare presso lo scatolificio Ambrosiano di Sesto, finché una sera vennero catturati e portati a San Vittore. Solo la moglie e la bimba di Ugo, Serena, rimasero a casa perché la piccola stava male. Le sorelle di Ugo, incautamente, andarono al carcere a chiedere notizie e vennero arrestate.

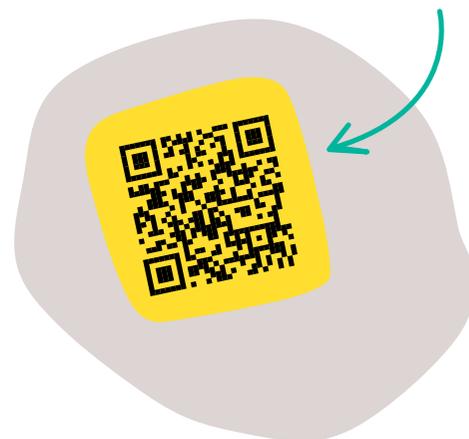
Una volta deportati al campo di concentramento di Auschwitz, vennero considerati inabili al lavoro, nonostante avessero circa 50 anni e fossero in buona salute, e vennero eliminati nelle camere a gas.

Serena e la sua mamma si nascosero in un manicomio, sfuggendo ai controlli riparandosi nei reparti dedicati ai pazienti più pericolosi, dove neppure i nazisti osavano avventurarsi.

Il giorno dopo l'incontro, abbiamo ricevuto una commovente telefonata dalla figlia Serena, ormai ottantenne, che ci ha fatto promettere di non arrenderci mai!

Al suo papà, Ugo Milla, sono state dedicate tre pietre d'inciampo.

LEGGI DI PIÙ SULLE PIETRE D'INCIAMPO E SCOPRI DOVE SI TROVANO. A MILANO SONO 171!



3^a

SUCCEDE IN TERZA



CLASSE 3A

BUM HA I PIEDI BRUCIATI

Il 30 novembre 2022 le classi terze della scuola media Manara sono andate al teatro Oscar a vedere lo spettacolo *Bum ha i piedi bruciati*. Tratto dal libro di Luigi Garlando *Per questo mi chiamo Giovanni*, che abbiamo letto in classe, lo spettacolo è un monologo interpretato dall'attore Dario Leone.

Il piccolo Giovanni è un bambino di quasi 10 anni, nato e cresciuto a Palermo: prima del suo decimo compleanno, suo padre Luigi decide di raccontargli la storia di Bum, il suo scimpanzé di peluche con i piedi bruciati, e gli fa fare un giro per Palermo, un viaggio nella storia della città e dei suoi abitanti. Attraverso il racconto di Luigi vengono ripercorsi la storia e gli avvenimenti della vita di Giovanni Falcone, magistrato e simbolo della lotta alla mafia in Sicilia.

Il racconto ci è piaciuto molto, ci ha commosso e ci ha fatto capire che la Mafia non è impossibile da affrontare, basta unire le nostre forze per migliorare il paese. Consigliamo questo spettacolo a tutte le persone che vogliono conoscere meglio le figure di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino che si sono sacrificati e sono morti per rendere l'Italia un posto migliore. Questi eroi rimarranno sempre nel nostro cuore perché dopo tutto "La Sicilia non è la terra della mafia ma è la terra che la combatte".

MARGOT CANDONI
E SOFIA IRACE

CLASSE 3D

MARE FUORI

Mare fuori è una serie tv basata sulla vita di alcuni minorenni all'interno di un carcere minorile a Napoli. Alcuni ragazzi sono stati arrestati per un malinteso e altri per le loro colpe. Alcuni di questi cercano di scappare dal destino da criminale che il loro cognome comporta, mentre altri lo seguono per sentirsi forti e potenti.

"CI VOGLIE PIÙ CORAGGIO
A ESSERE PECORA
IN MEZZO AI LUPI CHE
LUPI E BASTA"



CLASSE 3B

VISITA AL MUSEO DEL RISORGIMENTO

Il 23 novembre 2022, noi della classe 3B abbiamo visitato il Museo del Risorgimento. Creato nel 1951, il museo ha sede nel settecentesco palazzo Moriggia, progettato nel 1775 da Giuseppe Piermarini.

Il percorso propone la visita di 14 sale e una vasta collezione di dipinti, armi e sculture che illustrano il periodo della storia italiana compreso tra la prima campagna di Napoleone Bonaparte in Italia (1796) e l'annessione di Roma al Regno d'Italia (1870).

Una guida ci ha spiegato la storia del museo e poi ci ha proposto un gioco: consisteva nel dividerci in quattro gruppi, scegliere un portavoce e tirare a sorte una delle quattro carte che la guida mostrava. Le carte ritraevano quattro delle tante sculture presenti nel museo. Il gioco consisteva nel cercare l'opera all'interno del museo. Appena trovata, ci siamo messi in gioco e abbiamo dato spazio alla nostra immaginazione cambiando nome, storia e infine epoca al monumento sorteggiato.

Le quattro opere che si potevano estrarre erano una scultura di Napoleone e tre dipinti di Giuseppe Garibaldi, Ferdinando I d'Austria e Pasquale Sottocorno. Visitare il museo è stato molto interessante perché le opere esposte contenevano storie incoraggianti e avventurose. Noi e la nostra classe abbiamo imparato molto e consigliamo di visitarlo.

MATILDE ANASTASIA E NICOLE TESCARO

All'interno di questo carcere non c'è spazio solo per la criminalità ma anche per l'amore e il pentimento che, certe volte, è considerato una debolezza. Ognuno dei personaggi ha una storia dietro che li ha portati a essere all'interno dell'Istituto penale.

La serie illustra in maniera forte un mondo a noi parallelo ma completamente sconosciuto, una realtà molto difficile, nella quale però c'è sempre spazio per la speranza di un futuro migliore, dove



CLASSE 3C

VISITA ALLA SINAGOGA BETH SHLOMO

Il 9 novembre 2022, noi ragazzi della 3C, insieme alle professoressse Garavaglia e Nigro, siamo andati a visitare la Sinagoga Beth Shlomo, in Corso Lodi a Milano.

Una volta arrivati, un rabbino ci ha raccontato la storia dei sei milioni di Ebrei deportati e uccisi ingiustamente, durante la Seconda Guerra Mondiale, e dei pregiudizi che, ancora oggi, alcune persone hanno nei confronti degli ebrei. Ci ha raccontato anche che, dopo la guerra, le coppie ebraiche mettevano al mondo tanti figli, e ci ha parlato di una famiglia ebrea che aveva ben 14 figli. Successivamente abbiamo osservato delle immagini con delle didascalie che raccontano i fatti successi ieri e oggi a discapito degli ebrei: per esempio recentemente un ragazzo ebreo è stato deriso e picchiato da altri ragazzi razzisti. Successivamente ci siamo spostati nella Sinagoga: al suo interno il rabbino, posto al centro della stanza, legge la pergamena con gli scritti sacri. La stanza era piuttosto piccola, su tre pareti c'erano delle sedie in marmo, il lato rimanente era occupato da due armadi. Dopo aver osservato la Sinagoga io e i miei compagni abbiamo fatto molte domande, a cui il rabbino ha dato risposta. Infine abbiamo salutato e siamo andati via. La visita è stata emozionante e molto istruttiva.

NOEMI DI PONZIANO E MATTIA RIZZO

i sogni, il coraggio e la voglia di riscatto di un gruppo di giovani detenuti sono gli elementi essenziali di rinascita. Il carcere minorile è riservato ai minori considerati una minaccia alla sicurezza pubblica. Oggi la detenzione minorile non vuole essere punitiva e i ragazzi tenuti in custodia ricevono cure. Lo Stato è responsabile di fornire istruzione, attività ricreative e di mantenere il benessere dei giovani durante la loro custodia.



SCUOLA IN CORO



ULTIME DAL CONSIGLIO

AULA MULTI-SENSORIALE

Un mondo di luci, suoni, colori e manipolazioni

Al secondo piano della Scuola Primaria Morosini è stata realizzata grazie ad un Bando del Comune di Milano una innovativa aula multisensoriale, pensata per sollecitare, solleticare e sviluppare al meglio tutti i nostri sensi. Nasce per aiutare gli alunni con bisogni speciali, per migliorare la percezione e le relazioni, ma il nostro intento è creare attività per le classi tutte sia della primaria che della secondaria. Troverete un tubo a bolle, un proiettore di immagini, fibre ottiche, un ventilatore, angoli soffici, una lampada con luce ultravioletta, un cuscino pouf, una poltrona vibrante, un divanetto, pannelli tattili e una "palestra" (piscina con palline). I colori, tanti e vari, li scoprirete quando verrete a vederla e provarla. Noi insegnanti impareremo ad usarla al meglio e promettiamo bellissime attività per il prossimo anno. Se state pensando che è una cosa per bambini, assolutamente no! L'intento è quello di favorire innanzitutto il benessere di ciascuno e, si sa, se si sta bene con sé e con gli altri, anche lo studio e le attività proposte risultano più belle e proficue. Ed è solo l'inizio della trasformazione, con i fondi del PNRR realizzeremo sia in primaria che in secondaria aule multimediali, aule S.T.E.A.M., aule multidisciplinari con nuovi arredi e attrezzature, ambienti dove coltivare le proprie capacità e dove imparare sarà sempre più stimolante.



VERYBES

Il coro delle docenti della scuola che con le parodie delle canzoni racconta la vita tra i banchi e dietro la cattedra.

Sono nate per gioco nel 2019 per salutare il preside Roncarati che andava in pensione. Poco tempo dopo hanno organizzato un aperitivo per il dirigente entrante Martelli e da allora ogni occasione è buona per cantare e raccontare la nostra scuola attraverso le canzoni "rivisitate". Sono una decina di docenti, accompagnate al piano dal maestro Lisi, e tengono concerti in Auditorium, serate come quella del 15 aprile in cui hanno raccontato cantando la loro "BES SIDE STORY". Una cosa è certa, loro si divertono e raccolgono consensi tra il pubblico, soprattutto tra gli studenti.

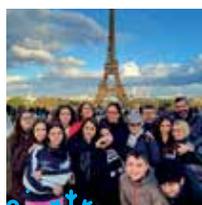
Non perdetevi il prossimo concerto!



CORO ZENZERO

Da non perdere il prossimo concerto il 10 giugno ore 16:30 presso la Chiesa di San Pio V.

Nel 2010 dall'iniziativa di insegnanti e genitori della scuola Morosini-Manara è nato il Coro Zenzero, oggi diretto dal Maestro Walter Bagnato. La partecipazione è aperta a tutti gli adulti, senza necessità di competenze musicali: basta seguire le indicazioni del maestro e fondere le voci in armonia. Il repertorio spazia dai brani classici al gospel, dallo spiritual alla musica contemporanea, in un clima serio, ma anche di divertimento e leggerezza. Invitiamo chiunque voglia provare questa esperienza a unirsi a noi anche solo per una serata. Ci troviamo tutti i mercoledì in Auditorium, dalle 20:30 alle 22:30, ingresso da via Cadore. Per info: coro.zenzero@gmail.com



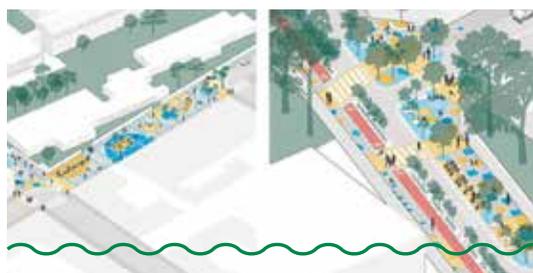
WEEKEND SULLA NEVE

Dopo due anni di stop causa Covid finalmente quest'anno siamo tornati a sciare insieme. Due fine settimana nel mese di febbraio a Spiazzi di Gromo, organizzati per le famiglie della scuola da Giulia, mamma di un'ex studentessa. Neve poca, ma belle giornate e voglia di stare insieme. Il primo weekend ha riunito un gruppo di "storici", ex alunni e i loro genitori, ancora motivati a partecipare e felici di ritrovarsi. Molto bello davvero. Nel secondo gruppo, più folto, bambini e ragazzi iscritti, con le loro famiglie, che hanno avuto modo di conoscersi e hanno trascorso due giorni davvero piacevoli.

IN VIAGGIO CON LA PROF



È possibile trasmettere ai nostri figli la passione per i viaggi, dando loro la possibilità di fare esperienze in cui la voglia di autonomia è guidata da un docente esperto? La risposta l'abbiamo trovata partecipando al viaggio a Valencia organizzato dalla professoressa Stefania Defazio: un'esperienza unica per mettersi alla prova e stringere nuove amicizie. La professoressa Defazio da quasi 10 anni condivide la sua passione per i viaggi con studenti e famiglie. Tra gli appuntamenti fissi la Biennale di Venezia, Ferrara e l'Inghilterra, e tanti nuovi in programma. Missione: seminare nei ragazzi la gioia della scoperta... prima o poi, di sicuro, germoglierà!



NOVITÀ DALLA ZONA

PIAZZE APERTE

"Piazze Aperte per ogni scuola" è un progetto del Comune di Milano in collaborazione con l'Agenzia Mobilità Ambiente Territorio (AMAT), Bloomberg Associates e Global Designing Cities Initiative. Utilizza l'approccio dell'urbanistica tattica per creare davanti alle scuole spazi di gioco e di attesa confortevoli e conviviali per studenti, accompagnatori e abitanti del quartiere. Il 20 febbraio lo studio One Works, in collaborazione con l'Associazione Genitori

Morosini-Manara e l'Unità Educativa 22, ha presentato al Comune un progetto di rivisitazione dell'intero isolato scolastico, per rendere più fruibili e a misura di bambino i marciapiedi e le strade davanti alle scuole. È ora partita la seconda fase, in cui sono stati presentati gli 87 progetti che hanno risposto all'avviso pubblico del Comune. In questo ambito il nostro progetto, ritenuto coerente con gli obiettivi dell'iniziativa e tecnicamente realizzabile, è stato diviso in 4 fasi, una per ogni strada, via Anfossi (di prossima realizzazione la pista ciclabile), via Morosini, via Bezzecca e via Cadore. Rispetto alle tempistiche non ci sono ancora date certe, incrociamo le dita: abbiamo ottime probabilità di riuscita.

UNISCITI ALLA ASSOCIAZIONE

L'Associazione Morosini-Manara da oltre 20 anni contribuisce all'organizzazione delle feste della scuola, è presente agli open day, raccoglie fondi donati alla scuola per progetti speciali, come biblioteche, laboratori e gite, e per le attrezzature, come le LIM e gli impianti in auditorium, per il sostegno alle famiglie in difficoltà per le spese di gite, e pubblica *Emilio&Beatrice*. Alla fine del prossimo anno scolastico molti genitori della "vecchia guardia" usciranno dalla scuola, e siamo alla ricerca di tutti quei genitori interessati ad attivarsi e partecipare alla vita scolastica più intensamente.

Curiosi di conoscerci?

Scrivete a genitorimorosini@gmail.com, ci vediamo per un primo caffè a settembre!

"Se progetti una strada che funziona per i bambini, progetti una strada che funziona per tutti"
- Janette Sadik-Khan